

249.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Attività produttive.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Pistone	7001
Russo Spena	4-05077 6995	Beni e attività culturali.	
Pisicchio	4-05079 6995	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Affari esteri.		Colasio	7001
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	4-05062 6995	Spini	7002
Delmastro Delle Vedove	4-05063 6996	Comunicazioni.	
Delmastro Delle Vedove	4-05064 6996	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Delmastro Delle Vedove	4-05065 6998	Lucidi	7003
Delmastro Delle Vedove	4-05066 6998	Economia e finanze.	
Bulgarelli	4-05071 6999	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Cima	4-05073 6999	Carbonella	7003
Geraci	4-05075 7000	Giustizia.	
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Lucidi	7004
Ruggia	3-01808 7000	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Ghiglia	7004

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Pasetto	4-05055 7005	Sasso	4-05081 7013
Sardelli	4-05057 7005	Lavoro e politiche sociali.	
Delmastro Delle Vedove	4-05067 7006	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Napoli Angela	4-05068 7006	Sgobio	4-05060 7014
Interno.		Maran	4-05072 7014
<i>Interpellanza:</i>		Gianni Alfonso	4-05076 7014
Violante	2-00605 7007	Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Briguglio	4-05059 7007	Ricciuti	4-05058 7015
Zanella	4-05070 7008	Apposizione di una firma ad una interrogazione	7015
Vascon	4-05078 7008	Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	7016
Mascia	4-05080 7009	Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo	7016
Istruzione, università e ricerca.			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Sasso	5-01557 7011		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

RUSSO SPENA, ALFONSO GIANNI, TITTI DE SIMONE, DEIANA, VALPIANA, MASCIA e PISAPIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

numerosi organi di informazione ed associazioni di consumatori, da mesi contestano l'attendibilità dei dati forniti dall'ISTAT, soprattutto, in ordine all'inflazione;

le associazioni di consumatori (Adu-sbef, Federconsumatori, Codacons e Adoc), aderenti all'Intesa, hanno diffuso dati molto precisi, frutto di una approfondita ricerca che mette in discussione radicalmente il lavoro compiuto dall'ISTAT;

il clima di sfiducia nei confronti dell'ISTAT determina una forte perdita di credibilità dell'ente e dei dati che lo stesso fornisce —:

quali provvedimenti, nell'assoluto rispetto della funzione pubblica, dell'indipendenza e dell'imparzialità statistica, il Governo intenda adottare per rafforzare il prestigio e l'autorevolezza di cui l'ISTAT necessita. (4-05077)

PISICCHIO, OSTILLIO, MAZZUCA POGGIOLINI, POTENZA e CUSUMANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel rapporto approvato dall'Europarlamento « sulla situazione dei diritti fondamentali nell'UE nel 2001 » è stato fatto un espresso richiamo al Governo italiano per il mancato rispetto di diritti fondamentali sanciti dalla Carta Europea;

i richiami contenuti nel rapporto riguardano i profili del pluralismo dell'in-

formazione, vulnerati dalla concentrazione dei *media*; della tutela dei diritti individuali di libertà, come l'espressione, la circolazione e l'integrità fisica, messi in discussione nel corso delle manifestazioni del G8 di Genova; i profili, infine, concernenti la lungaggine dei procedimenti giudiziari, che sono tali da creare un vero e proprio *vulnus* nel diritto dell'imputato;

nella parte riguardante la libertà di espressione il rapporto esprime una preoccupazione per la situazione italiana in cui « gran parte dei *media* e del mercato della pubblicità è controllata in forma diversa, dalla stessa persona » —:

quali iniziative intenda adottare per dare seguito ai rilievi contenuti nella citata relazione. (4-05079)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA, MEROI, FATUZZO, LA STARZA, LUIGI MARTINI, CORONELLA, MESSA, MAGGI, BELLOTTI, SCALIA, ARRIGHI, SAGLIA e TAGLIATELA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'A.I.R.I.L. (Associazione Italiana per i rapporti italo-libici), con sede in Roma, Viale Bruno Buozzi n. 47, ha inviato una nota informativa a tutti i deputati circa la sorte dei crediti delle imprese italiane che hanno operato ed operano in Libia;

la questione è relativa a crediti vantati da imprese italiane e riconosciuti come certi, liquidi ed esigibili da Enti e Compagnie governative libiche, alcuni dei quali addirittura accertati con sentenze delle giurisdizioni libiche, derivanti da esportazioni di beni o da lavori eseguiti da imprese italiane (oltre cento aziende), per una somma complessiva, al netto di interessi, di oltre 800 milioni di dollari;

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta scritta:*

RUSSO SPENA, ALFONSO GIANNI, TITTI DE SIMONE, DEIANA, VALPIANA, MASCIA e PISAPIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

numerosi organi di informazione ed associazioni di consumatori, da mesi contestano l'attendibilità dei dati forniti dall'ISTAT, soprattutto, in ordine all'inflazione;

le associazioni di consumatori (Adu-sbef, Federconsumatori, Codacons e Adoc), aderenti all'Intesa, hanno diffuso dati molto precisi, frutto di una approfondita ricerca che mette in discussione radicalmente il lavoro compiuto dall'ISTAT;

il clima di sfiducia nei confronti dell'ISTAT determina una forte perdita di credibilità dell'ente e dei dati che lo stesso fornisce —:

quali provvedimenti, nell'assoluto rispetto della funzione pubblica, dell'indipendenza e dell'imparzialità statistica, il Governo intenda adottare per rafforzare il prestigio e l'autorevolezza di cui l'ISTAT necessita. (4-05077)

PISICCHIO, OSTILLIO, MAZZUCA POGGIOLINI, POTENZA e CUSUMANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel rapporto approvato dall'Europarlamento « sulla situazione dei diritti fondamentali nell'UE nel 2001 » è stato fatto un espresso richiamo al Governo italiano per il mancato rispetto di diritti fondamentali sanciti dalla Carta Europea;

i richiami contenuti nel rapporto riguardano i profili del pluralismo dell'in-

formazione, vulnerati dalla concentrazione dei *media*; della tutela dei diritti individuali di libertà, come l'espressione, la circolazione e l'integrità fisica, messi in discussione nel corso delle manifestazioni del G8 di Genova; i profili, infine, concernenti la lungaggine dei procedimenti giudiziari, che sono tali da creare un vero e proprio *vulnus* nel diritto dell'imputato;

nella parte riguardante la libertà di espressione il rapporto esprime una preoccupazione per la situazione italiana in cui « gran parte dei *media* e del mercato della pubblicità è controllata in forma diversa, dalla stessa persona » —:

quali iniziative intenda adottare per dare seguito ai rilievi contenuti nella citata relazione. (4-05079)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA, MEROI, FATUZZO, LA STARZA, LUIGI MARTINI, CORONELLA, MESSA, MAGGI, BELLOTTI, SCALIA, ARRIGHI, SAGLIA e TAGLIATELA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'A.I.R.I.L. (Associazione Italiana per i rapporti italo-libici), con sede in Roma, Viale Bruno Buozzi n. 47, ha inviato una nota informativa a tutti i deputati circa la sorte dei crediti delle imprese italiane che hanno operato ed operano in Libia;

la questione è relativa a crediti vantati da imprese italiane e riconosciuti come certi, liquidi ed esigibili da Enti e Compagnie governative libiche, alcuni dei quali addirittura accertati con sentenze delle giurisdizioni libiche, derivanti da esportazioni di beni o da lavori eseguiti da imprese italiane (oltre cento aziende), per una somma complessiva, al netto di interessi, di oltre 800 milioni di dollari;

i pagamenti sono stati « congelati » all'inizio degli anni '80 per l'asserita esistenza di un contenzioso fra la Libia ed il Governo italiano per risarcimento di danni di guerra risalenti al periodo coloniale;

è doveroso ricordare come il predetto contenzioso, discusso sin dal 1956, abbia già trovato un'equa soluzione con gli accordi Dini-Shalgane del 1998 e con il successivo accordo SACE-Governo libico del 26 ottobre 2000, prevedenti un abbuono sugli indennizzi pagati di oltre 260 milioni di dollari;

il 5 novembre 2001 a Roma avrebbe dovuto riunirsi il Comitato Misto italo-libico per i crediti, ma la riunione è stata rinviata per l'assenza della delegazione libica;

l'ultima riunione del comitato si è svolta a Tripoli il 19 settembre 2001 e da allora, malgrado le sollecitazioni rivolte alla Farnesina nulla più hanno saputo gli imprenditori italiani;

i creditori sono giunti ormai alla soglia dell'exasperazione e chiedono più che giustificatamente un autorevole e finalmente risolutivo intervento del Governo italiano che ponga fine all'ingiustificato « regime di inesigibilità » dei crediti vantati da lungo tempo dalle imprese del nostro Paese —:

quali urgenti e ferme iniziative intenda assumere per « stringere i tempi » della trattativa con il governo libico per lo « sblocco » dei crediti vantati dalle imprese italiane nei confronti di Enti e di compagnie governative della Repubblica di Libia.
(4-05062)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero*, nell'edizione di giovedì 29 agosto 2002, ha dato grande risalto, alle pagine 2 e 3, alla triste condizione di molte imprese italiane che vantano crediti, di fatto inesigibili malgrado siano giuridicamente certi, liquidi ed esi-

gibili, nei confronti della Libia; la questione è nota poiché il sottoscritto interrogante ha già inoltrato, in data 2 luglio 2002, interrogazione parlamentare sull'argomento, sottoscritta da ben quindici deputati ed indirizzata al Ministero degli affari esteri, cui ad oggi non è stata data risposta;

appare evidente l'intollerabilità di una situazione nella quale imprese italiane siano dichiarate fallite o rischino la dichiarazione di fallimento a causa dell'insolvenza della Libia; sono note a tutti — e comunque il quotidiano *Libero*, nell'edizione citata, lo ricorda — le risorse finanziarie investite dalla Libia sul territorio nazionale attraverso succulente partecipazioni in società operanti sul nostro territorio;

è altresì noto che grandi gruppi italiani continuano ad operare in Libia (con puntuale soddisfazione delle loro pretese creditorie, come sempre accade ai grandi gruppi industriali) cosicché restano penalizzate soltanto le piccole e medie imprese che vantano crediti per circa 1300 miliardi di vecchie lire;

il Comitato misto italo-libico per i crediti scandalosamente non si riunisce dal 5 novembre 2001, dopo una seduta « saltata » per l'assenza dei rappresentanti libici;

l'intervento del Governo appare assolutamente necessario ed urgente per la tutela del lavoro italiano in Libia —:

se non ritenga di dover programmare riunioni del Comitato misto italo-libico con una calendarizzazione minuziosa e stringente sino alla definitiva soluzione della vertenza;

se non ritenga di dover mettere allo studio tutte le iniziative diplomatiche possibili al fine di indurre ad adempienza il governo libico nei confronti delle imprese italiane creditrici.
(4-05063)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

ad iniziativa del partito radicale transnazionale è stato lanciato un appello-

dichiarazione ai Capi di Stato e di Governo di tutto il mondo « per fermare la guerra del Vietnam alla libertà e alla democrazia », « per l'affermazione del diritto all'identità religiosa, etnica, culturale e politica in Vietnam », « per il rispetto delle libertà fondamentali e dei diritti umani, civili e politici da parte del Vietnam » e « per il rispetto del principio di legalità e la clausola dei diritti umani da parte del Vietnam e dell'Unione europea »;

l'iniziativa del partito radicale transnazionale, commendevole e condivisibile sotto ogni profilo, esprime le seguenti considerazioni:

a) il Vietnam continua ad essere un Paese fondato su un sistema di partito unico che mantiene il controllo più rigoroso su tutti i settori della vita politica, economica, sociale ed istituzionale, come confermato dalle elezioni-farsa svoltesi il 28 maggio 2002;

b) la sotto-commissione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per le minoranze, durante la sua 75^a sessione, ha sottolineato « le sue preoccupazioni quanto ai rapporti sulla limitazione del diritto alla libertà di espressione nei *media* e quanto alla mancanza di informazioni dettagliate sulle popolazioni indigene, in particolare i Degar (Montagnard), così come sulle misure prese al fine di assicurare il loro diritto di mantenere le loro tradizioni culturali e quanto alle restrizioni relative alle manifestazioni e alle riunioni pubbliche »;

c) nel febbraio 2001, le manifestazioni popolari delle minoranze etniche dell'Altopiano del Centro Vietnam (Montagnard) che protestavano contro la confisca delle loro terre e contro le persecuzioni religiose, con brutalità sono state sedate e represses dall'intervento dell'esercito vietnamita;

d) le autorità vietnamite continuano a fare ricorso alla tortura — ivi compreso l'elettroshock —, alla sparizione delle persone arrestate, alla distruzione di

chiese e oggetti sacri e promettono ricompense alle autorità cambogiane per la cattura ed il rimpatrio di rifugiati vietnamiti;

e) le autorità vietnamite impongono gravi e generalizzate limitazioni all'uso di Internet;

f) il Vietnam continua le persecuzioni contro tutte le Chiese « non riconosciute » e, in particolare, contro la Chiesa di Cao Dai, la Chiesa di Hoa Hao e le Chiese protestanti;

g) il Vietnam continua altresì la persecuzione subita dai cattolici, esemplificativamente dimostrata dall'arresto di Padre Thaddeus Nguyen Van Ly, avvenuto il 17 maggio 2001, per aver praticato la propria religione;

le pur comprensibili politiche di rispetto, di non ingerenza e di tradizionale riserbo diplomatico che caratterizzano le iniziative del Ministero degli affari esteri trovano un limite preciso nella valutazione delle violazioni metodiche e scientifiche di tutti i principi di rispetto dei valori di libertà e di democrazia ed esigono che si sviluppi una serie di iniziative adeguate alla gravità della situazione e finalizzate a far comprendere alle autorità vietnamite che il mondo libero, e dunque anche l'Unione europea, non può sottoscrivere ed applicare accordi di cooperazione laddove non vengano contestualmente attivate politiche intese ad introdurre le fondamentali libertà nei rapporti fra Stato e cittadini —:

quali iniziative ritenga di poter e di dover assumere, anche di concerto con gli omologhi Ministri degli esteri dell'Unione europea, per far cessare immediatamente ogni strumento di persecuzione e di soffocamento delle più elementari libertà, rappresentando altresì al Governo vietnamita l'indisponibilità a mantenere in essere gli accordi di cooperazione laddove non vengano avviate politiche di libertà. (4-05064)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 agosto 2002 il vertice dello Stato libico ha inviato una significativa e preoccupante comunicazione al Governatore della Banca Centrale della Libia che suona letteralmente: «A seguito della mancata adesione da parte del Governo italiano di adempiere su quanto previsto nella dichiarazione congiunta libica-italiana per ricompensare il popolo libico per i danni causati da loro durante lo sgradevole periodo di colonizzazione ed a richiesta per interessi del popolo. Vi chiediamo a tutti voi rispettivamente di prendere tutte le misure necessarie per fermare tutti i contratti firmati con le società italiane durante l'anno 2002 e di non firmare con loro nessun contratto nel futuro, sino a quando il Governo italiano non avrà soddisfatto le richieste del popolo libico, e non avrà implementato le decisioni rese dai comitati popolari del congresso (libico) per ricevere compenso della gradevole colonizzazione del popolo libico e trovare rimedio e impegno per implementare (applicare) tutto quanto previsto nella congiunta dichiarazione italo-libica. Questa notizia (questione) è estremamente importante. Andiamo avanti — Al Fateh per sempre e la lotta della rivoluzione continua. F.ta e timbrata Hosni El Wesheshi Essadex, *Secretary Of The General people's Committee in The General Inspection of Control* »;

la comunicazione citata è inquietante e testimonia l'assoluta inaffidabilità dei vertici libici in relazione agli impegni assunti ed in particolare crea nuovi gravissimi problemi alle imprese italiane, oltre ai già noti problemi relativi ai crediti che queste ultime non riescono ad esigere in ragione delle decisioni del Governo libico;

è necessario attivare, attraverso i canali diplomatici, una immediata verifica della volontà del Governo libico ed una forte e seria protesta per una iniziativa ingiustificabile che, oltre ad essere palesemente ingiusta nei confronti del Governo

italiano che ha assunto precise iniziative finalizzate alla revoca dell'embargo internazionale in danno della Libia, rischia di rendere drammatico il lavoro e gli investimenti italiani in terra libica —:

se il Ministro interrogato abbia notizia della comunicazione 22 agosto 2002 a firma del dottor Hosni El Wesheshi Essadex indirizzata al Governatore della Banca Centrale della Libia;

se non ritenga grave e pretestuoso l'atteggiamento assunto dal Governo libico e, soprattutto, se non ritenga straordinariamente grave, per gli interessi legittimi delle imprese italiane che operano in Libia, l'ipotizzato «congelamento» dei contratti che si aggiunge al mancato pagamento delle spettanze già maturate da molte piccole e medie imprese che hanno operato e stanno operando in Libia;

quali urgentissime iniziative intenda assumere per la tutela degli interessi delle nostre imprese e per indurre il Governo libico a recedere da un comportamento inqualificabile e completamente infondato. (4-05065)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le vicende drammatiche delle imprese italiane che non riescono ad incassare i loro crediti maturati in Libia sono state portate alla ribalta, con un doveroso articolo del quotidiano *Libero* di giovedì 29 agosto 2002 che ancor più mette in risalto il silenzio incomprensibile della quasi totalità della stampa italiana, ed esigono interventi puntuali, decisivi e mirati;

dal punto di vista diplomatico appare ancor più grave l'atteggiamento dilatorio assunto dal governo libico se si riflette sulle iniziative assunte dal nostro Governo in favore della Libia;

nel corso del 1997, in costanza di «embargo» nei confronti della Libia, il governo libico promise una definizione del contenzioso riguardante i crediti delle im-

prese italiane a fronte dell'impegno del Governo italiano (mantenuto) di intervenire presso i governi dei Paesi occidentali per por fine all'embargo decretato in danno della Libia;

l'azione del governo libico, dunque, è da ritenersi letteralmente fallimentare, atteso che l'Italia, nel rispetto degli accordi intervenuti, ha per di più attrezzato il centro traumatologico all'ospedale di Bengasi, l'istituto di istruzione tecnica di Tripoli, collaborando infine allo sminamento di molte aree del territorio libico che furono teatro bellico nel corso della seconda guerra mondiale;

la diplomazia italiana ha l'evidente dovere di pretendere, per la tutela del prestigio della nazione in campo internazionale, il puntuale ed immediato rispetto degli accordi intercorsi con il governo libico —:

se, in ragione degli accordi intervenuti nel 1997 con la Libia ed in ragione delle iniziative diplomatiche assunte nei confronti dei Paesi occidentali per favorire la fine dell'embargo in danno della Libia, nonché in ragione delle iniziative di collaborazione puntualmente eseguite in favore di quel Paese, non ritenga di avere il dovere di esigere con immediatezza il rispetto della parte di accordo che prevedeva il pagamento dei crediti alle imprese italiane. (4-05066)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il presidente del partito curdo Kadek, Abdullah Ocalan, è detenuto da alcuni anni nella prigione di massima sicurezza dell'isola turca di Imrali, in regime di stretto isolamento;

Ocalan è un dirigente politico riconosciuto ed amato dal proprio popolo e si batte da lungo tempo per il riconoscimento della nazione curda; egli ha particolari rapporti con il nostro paese che lo accolse come rifugiato politico per alcuni mesi tra il 1998 e il 1999 e proprio in

questi giorni l'amministrazione comunale della città di Roma ha ricordato il quarto anniversario della sua partenza dall'Italia in una cerimonia che ha visto la presenza della delegata del sindaco Franca Cehen, di numerosi consiglieri comunali e di rappresentanti della comunità curda;

in tale occasione, l'avvocato difensore di Ocalan, Aysel Tugluk, ha manifestato forti preoccupazioni sulle condizioni di salute del suo assistito, asserendo di non avere da oltre due mesi sue notizie e di non averlo potuto più incontrare nonostante il Consiglio di Europa abbia imposto al governo turco di concedere almeno una visita settimanale ai detenuti —:

se non ritenga urgente e doveroso intervenire presso le competenti sedi diplomatiche per conoscere le condizioni di salute di Abdullah Ocalan, anche in considerazione dei rapporti esistenti con il nostro Paese, di cui egli è stato ospite, assicurandosi che la Turchia, in predicato di essere ammessa nel novero dei Paesi della Comunità europea, rispetti le normative internazionali in materia di diritti umani e di detenzione politica. (4-05071)

CIMA, ZANELLA, BOATO, PECORARO SCANIO, BULGARELLI, CENTO e LION. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sono ormai noti gli accadimenti che hanno riguardato la giovane sudanese di fede cristiana Abok Alfa Akok, in un primo momento condannata, in applicazione della legge islamica Sharia, alla lapidazione, colpevole di essere rimasta incinta in seguito a violenza carnale;

in seguito a una forte pressione internazionale, come era già accaduto per un'altra donna, per la quale era stata applicata la stessa sentenza, la nigeriana Safiya, la sentenza è stata poi annullata, come da comunicazione del Governo di Khartoum alla comunità di Sant'Egidio, che si era adoperata per la salvezza della stessa;

per ciò stesso è stato conseguentemente ritirato l'atto di sindacato ispettivo 2-00237 il giorno 12 febbraio scorso in quanto non ne sussistevano più i presupposti;

solo con notevole ritardo, da un'agenzia di stampa dello scorso 2 marzo, si è venuti a conoscenza del fatto che la pena non era stata annullata ma commutata in 75 frustate, eseguite il 12 febbraio;

alcune associazioni in difesa dei diritti umani e delle donne in particolare, come l'Andit (associazione nazionale donne italiane), sempre più chiedono un intervento del nostro Governo affinché lo stesso intervenga sia presso le istituzioni sudanesi sia presso l'Onu per stroncare la barbara pratica della lapidazione e della tortura prevista dalle leggi coraniche —:

se non ritenga di intervenire presso il Governo del Sudan in ordine a un maggior rispetto dei diritti umani;

se sia in possesso di notizie riguardanti la gravissima situazione di persecuzione in cui vive la popolazione del Sudan e in particolare le minoranze non musulmane. (4-05073)

GERACI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose imprese italiane (oltre 100) con rapporti economici con la Libia, relativi ad esportazioni di beni o a lavori eseguiti, vantano crediti, regolarmente riconosciuti anche con sentenze di varie corti libiche, per un importo che supererebbe gli 800 milioni di dollari;

nonostante il riconoscimento di detti crediti da parte di enti e compagnie governative libiche, il Governo libico all'inizio degli anni ottanta, procedette al blocco dei pagamenti sostenendo l'esistenza di un contenzioso con l'Italia per mancato risarcimento di danni di guerra e relativo, tra l'altro, al periodo coloniale;

il comitato misto Italo-Libico (costituito per la definizione dei crediti e quan-

t'altro a ciò relativo) si sarebbe dovuto riunire in data 5 novembre 2001 a Roma per concordare le modalità dei pagamenti;

per l'assenza della delegazione libica l'incontro non avvenne;

l'ultima riunione del comitato risalirebbe al 19 settembre 2001 e da allora non si tennero altri incontri —:

se il Governo intenda intervenire e quali iniziative intenda assumere al fine di tutelare le imprese italiane interessate e seriamente esposte al rischio di una crisi da cui potrebbe derivarne la chiusura delle attività economiche esercitate.

(4-05075)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

RUGGHIA. — *Al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già denunciato con un atto di sindacato ispettivo — cui non è stata data risposta — il grave stato di degrado ambientale presente all'isola del Giglio, località Allume Scanderia, determinato dallo smaltimento di rifiuti inerti e da strutture edili senza autorizzazioni;

la situazione di degrado ambientale si è ulteriormente aggravata per lo stoccaggio di cumuli di sabbia prodotti da un intervento di ripascimento dell'arenile, disposto dall'amministrazione comunale di Isola del Giglio;

i lavori iniziati alla fine di giugno 2002 avevano come finalità il ripascimento della spiaggia di Giglio Campese ma sono stati interrotti perché durante l'esecuzione degli stessi (e non prima), le analisi disposte sui campioni di sabbia hanno con tutta probabilità, evidenziato la presenza di elementi inquinanti;

per ciò stesso è stato conseguentemente ritirato l'atto di sindacato ispettivo 2-00237 il giorno 12 febbraio scorso in quanto non ne sussistevano più i presupposti;

solo con notevole ritardo, da un'agenzia di stampa dello scorso 2 marzo, si è venuti a conoscenza del fatto che la pena non era stata annullata ma commutata in 75 frustate, eseguite il 12 febbraio;

alcune associazioni in difesa dei diritti umani e delle donne in particolare, come l'Andit (associazione nazionale donne italiane), sempre più chiedono un intervento del nostro Governo affinché lo stesso intervenga sia presso le istituzioni sudanesi sia presso l'Onu per stroncare la barbara pratica della lapidazione e della tortura prevista dalle leggi coraniche —:

se non ritenga di intervenire presso il Governo del Sudan in ordine a un maggior rispetto dei diritti umani;

se sia in possesso di notizie riguardanti la gravissima situazione di persecuzione in cui vive la popolazione del Sudan e in particolare le minoranze non musulmane. (4-05073)

GERACI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose imprese italiane (oltre 100) con rapporti economici con la Libia, relativi ad esportazioni di beni o a lavori eseguiti, vantano crediti, regolarmente riconosciuti anche con sentenze di varie corti libiche, per un importo che supererebbe gli 800 milioni di dollari;

nonostante il riconoscimento di detti crediti da parte di enti e compagnie governative libiche, il Governo libico all'inizio degli anni ottanta, procedette al blocco dei pagamenti sostenendo l'esistenza di un contenzioso con l'Italia per mancato risarcimento di danni di guerra e relativo, tra l'altro, al periodo coloniale;

il comitato misto Italo-Libico (costituito per la definizione dei crediti e quan-

t'altro a ciò relativo) si sarebbe dovuto riunire in data 5 novembre 2001 a Roma per concordare le modalità dei pagamenti;

per l'assenza della delegazione libica l'incontro non avvenne;

l'ultima riunione del comitato risalirebbe al 19 settembre 2001 e da allora non si tennero altri incontri —:

se il Governo intenda intervenire e quali iniziative intenda assumere al fine di tutelare le imprese italiane interessate e seriamente esposte al rischio di una crisi da cui potrebbe derivarne la chiusura delle attività economiche esercitate.

(4-05075)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

RUGGHIA. — *Al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già denunciato con un atto di sindacato ispettivo — cui non è stata data risposta — il grave stato di degrado ambientale presente all'isola del Giglio, località Allume Scanderia, determinato dallo smaltimento di rifiuti inerti e da strutture edili senza autorizzazioni;

la situazione di degrado ambientale si è ulteriormente aggravata per lo stoccaggio di cumuli di sabbia prodotti da un intervento di ripascimento dell'arenile, disposto dall'amministrazione comunale di Isola del Giglio;

i lavori iniziati alla fine di giugno 2002 avevano come finalità il ripascimento della spiaggia di Giglio Campese ma sono stati interrotti perché durante l'esecuzione degli stessi (e non prima), le analisi disposte sui campioni di sabbia hanno con tutta probabilità, evidenziato la presenza di elementi inquinanti;

la sabbia dragata (centinaia di metri cubi) è stata stoccata in parte sul demanio marino, in parte proprio in località Scandera dove era già presente una grave situazione di degrado ambientale, denunciata nella mia precedente interrogazione —:

l'interrogante riterrebbe opportuno fare chiarezza sulla procedura di affidamento dei lavori;

se il ministro intenda acquisire l'esito delle analisi effettuate dall'ARPAT di Grosseto sui campioni di sabbia prelevati durante l'esecuzione dei lavori;

se la competente autorità abbia autorizzato lo stoccaggio di sabbia che ha ulteriormente alterato il territorio con materiale inquinato. (3-01808)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da uno studio effettuato dalla Cgil, i possibili 18 milioni di ricorsi degli utenti della Rc auto ai giudici di pace per il recupero parziale di quanto pagato per le polizze auto, a seguito della multa *Anti-trust*, che ha sanzionato le principali 17 imprese di assicurazione, rischia di avere forti ripercussioni sui livelli occupazionali del settore e sulla stessa stabilità delle imprese;

secondo tale studio, gli effetti dei ricorsi potrebbero essere l'insolvenza di molte compagnie oltre ad un conseguente deciso aumento delle polizze assicurative attuate dalle stesse imprese per compensare gli esborsi:

se non ritengano opportuno convocare urgentemente un tavolo di confronto

tra le parti coinvolte (Isvap, consumatori e organizzazioni sindacali), con l'obiettivo di cercare soluzioni che, tenendo conto degli utenti, garantiscano la salvaguardia e la stabilità del settore e degli attuali livelli occupazionali e se non ritengano, altresì, indispensabile mettere in atto provvedimenti concreti al fine di giungere, nel più breve tempo possibile, ad una riforma organica dell'intero settore. (4-05061)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la filmografia *western* di Sergio Leone risalente agli anni sessanta e settanta del secolo scorso appartiene alla storia e alla cultura italiana;

alcuni tra i più importanti film diretti da Sergio Leone furono interpretati da celebri attori quali Clint Eastwood, Charles Bronson, Claudia Cardinale, Lee Van Cleef e Henry Fonda e tutt'oggi restano una pietra miliare del filone *western*;

alcuni di questi importanti film (Per un pugno di dollari, Il buono, il brutto e il cattivo) furono girati nei tre *set* andalusi situati a nord di Benahadux (Almeria), appositamente ivi costruiti date le somiglianze paesaggistiche con gli ambienti del Far West;

negli stessi *set* vennero girate scene per centinaia di altri film dello stesso filone;

di questi tre *set* cinematografici, due (Texas Hollywood e Western Leone) versano in uno stato di deplorabile abbandono con progressivo degrado strutturale, mentre soltanto uno è stato valorizzato (Mini Hollywood) e si configura oggi come una delle maggiori attrazioni turistiche della zona;

la sabbia dragata (centinaia di metri cubi) è stata stoccata in parte sul demanio marino, in parte proprio in località Scandera dove era già presente una grave situazione di degrado ambientale, denunciata nella mia precedente interrogazione —:

l'interrogante riterrebbe opportuno fare chiarezza sulla procedura di affidamento dei lavori;

se il ministro intenda acquisire l'esito delle analisi effettuate dall'ARPAT di Grosseto sui campioni di sabbia prelevati durante l'esecuzione dei lavori;

se la competente autorità abbia autorizzato lo stoccaggio di sabbia che ha ulteriormente alterato il territorio con materiale inquinato. (3-01808)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da uno studio effettuato dalla Cgil, i possibili 18 milioni di ricorsi degli utenti della Rc auto ai giudici di pace per il recupero parziale di quanto pagato per le polizze auto, a seguito della multa *Anti-trust*, che ha sanzionato le principali 17 imprese di assicurazione, rischia di avere forti ripercussioni sui livelli occupazionali del settore e sulla stessa stabilità delle imprese;

secondo tale studio, gli effetti dei ricorsi potrebbero essere l'insolvenza di molte compagnie oltre ad un conseguente deciso aumento delle polizze assicurative attuate dalle stesse imprese per compensare gli esborsi:

se non ritengano opportuno convocare urgentemente un tavolo di confronto

tra le parti coinvolte (Isvap, consumatori e organizzazioni sindacali), con l'obiettivo di cercare soluzioni che, tenendo conto degli utenti, garantiscano la salvaguardia e la stabilità del settore e degli attuali livelli occupazionali e se non ritengano, altresì, indispensabile mettere in atto provvedimenti concreti al fine di giungere, nel più breve tempo possibile, ad una riforma organica dell'intero settore. (4-05061)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la filmografia *western* di Sergio Leone risalente agli anni sessanta e settanta del secolo scorso appartiene alla storia e alla cultura italiana;

alcuni tra i più importanti film diretti da Sergio Leone furono interpretati da celebri attori quali Clint Eastwood, Charles Bronson, Claudia Cardinale, Lee Van Cleef e Henry Fonda e tutt'oggi restano una pietra miliare del filone *western*;

alcuni di questi importanti film (Per un pugno di dollari, Il buono, il brutto e il cattivo) furono girati nei tre *set* andalusi situati a nord di Benahadux (Almeria), appositamente ivi costruiti date le somiglianze paesaggistiche con gli ambienti del Far West;

negli stessi *set* vennero girate scene per centinaia di altri film dello stesso filone;

di questi tre *set* cinematografici, due (Texas Hollywood e Western Leone) versano in uno stato di deplorabile abbandono con progressivo degrado strutturale, mentre soltanto uno è stato valorizzato (Mini Hollywood) e si configura oggi come una delle maggiori attrazioni turistiche della zona;

la sabbia dragata (centinaia di metri cubi) è stata stoccata in parte sul demanio marino, in parte proprio in località Scandera dove era già presente una grave situazione di degrado ambientale, denunciata nella mia precedente interrogazione —:

l'interrogante riterrebbe opportuno fare chiarezza sulla procedura di affidamento dei lavori;

se il ministro intenda acquisire l'esito delle analisi effettuate dall'ARPAT di Grosseto sui campioni di sabbia prelevati durante l'esecuzione dei lavori;

se la competente autorità abbia autorizzato lo stoccaggio di sabbia che ha ulteriormente alterato il territorio con materiale inquinato. (3-01808)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da uno studio effettuato dalla Cgil, i possibili 18 milioni di ricorsi degli utenti della Rc auto ai giudici di pace per il recupero parziale di quanto pagato per le polizze auto, a seguito della multa *Anti-trust*, che ha sanzionato le principali 17 imprese di assicurazione, rischia di avere forti ripercussioni sui livelli occupazionali del settore e sulla stessa stabilità delle imprese;

secondo tale studio, gli effetti dei ricorsi potrebbero essere l'insolvenza di molte compagnie oltre ad un conseguente deciso aumento delle polizze assicurative attuate dalle stesse imprese per compensare gli esborsi:

se non ritengano opportuno convocare urgentemente un tavolo di confronto

tra le parti coinvolte (Isvap, consumatori e organizzazioni sindacali), con l'obiettivo di cercare soluzioni che, tenendo conto degli utenti, garantiscano la salvaguardia e la stabilità del settore e degli attuali livelli occupazionali e se non ritengano, altresì, indispensabile mettere in atto provvedimenti concreti al fine di giungere, nel più breve tempo possibile, ad una riforma organica dell'intero settore. (4-05061)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la filmografia *western* di Sergio Leone risalente agli anni sessanta e settanta del secolo scorso appartiene alla storia e alla cultura italiana;

alcuni tra i più importanti film diretti da Sergio Leone furono interpretati da celebri attori quali Clint Eastwood, Charles Bronson, Claudia Cardinale, Lee Van Cleef e Henry Fonda e tutt'oggi restano una pietra miliare del filone *western*;

alcuni di questi importanti film (Per un pugno di dollari, Il buono, il brutto e il cattivo) furono girati nei tre *set* andalusi situati a nord di Benahadux (Almeria), appositamente ivi costruiti date le somiglianze paesaggistiche con gli ambienti del Far West;

negli stessi *set* vennero girate scene per centinaia di altri film dello stesso filone;

di questi tre *set* cinematografici, due (Texas Hollywood e Western Leone) versano in uno stato di deplorabile abbandono con progressivo degrado strutturale, mentre soltanto uno è stato valorizzato (Mini Hollywood) e si configura oggi come una delle maggiori attrazioni turistiche della zona;

occorre sviluppare la consapevolezza che l'identità culturale degli italiani trovi anche nella cinematografia una delle sue più importanti forme di espressione e che, nel caso specifico, la filmografia *western* di Sergio Leone, il cui valore è stato ed è tuttora riconosciuto su scala internazionale, si inserisce in uno spazio culturale europeo —:

se la valorizzazione del solo *set* cinematografico di Mini Hollywood, non più concettualmente riconoscibile alla matrice originaria, sia penalizzante per la stessa cultura cinematografica, poiché i *set* di Texas Hollywood e di Western Leone hanno parimenti costituito lo scenario di film di riconosciuto valore;

se il degrado strutturale di Texas Hollywood e del *set* intitolato al regista italiano Sergio Leone, i soli due che conservano ancora la loro fisionomia originaria, rappresenti una perdita della « memoria storica » di cui gli stessi *set* sono depositari;

se il *set* cinematografico sia a tutti gli effetti un bene culturale e se, in quanto tale, esso sia suscettibile di tutela e valorizzazione;

se per i suddetti motivi, non sia opportuno intervenire per riportare l'attenzione su un patrimonio culturale avviato ormai al disfacimento, facendosi promotore di un accordo tra il ministero per i beni e le attività culturali italiano e il ministero per i beni culturali spagnolo, al fine di stabilire una collaborazione per il restauro conservativo dei *set* e per la tutela della loro integrità. (3-01807)

Interrogazione a risposta scritta:

SPINI e CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la biblioteca nazionale centrale di Firenze è, da oltre 250 anni, custode di un patrimonio librario inestimabile ed è la memoria stessa della cultura italiana, sia

per le raccolte antiche sia per quelle moderne che vi confluiscono da ogni tipografia del Paese, a seguito della legge sul deposito obbligatorio e che richiedono ogni anno uno sviluppo della scaffalatura di circa 1.500 ml. Questi ultimi incrementi hanno causato con la loro mole l'esaurimento degli spazi d'immagazzinamento e anche per la nostra nazione si pone il problema dell'ampliamento della biblioteca nazionale, come già accaduto in anni recenti negli altri Paesi europei, e segnatamente in Francia ed in Inghilterra, che vi hanno provveduto mediante la realizzazione di opere pubbliche ingenti e di grande prestigio;

per la biblioteca fiorentina si presenta ora un'occasione unica di ampliamento: la caserma Curtatone di Via Tripoli è già libera da qualunque attività, anche se non ancora inserita nel programma di dismissioni autorizzate;

il problema degli spazi in biblioteca si è ulteriormente aggravato dopo recenti sopralluoghi dei vigili del fuoco i quali, per motivi di sicurezza, hanno dato disposizioni sullo sfruttamento dei locali a disposizione. I provvedimenti che ne sono seguiti hanno di fatto costretto l'attuale direzione a ridurre gli spazi finora utilizzati come magazzini librari. Per sopperire in qualche modo a questo disagio, sono state condotte operazioni alternative, quali la sostituzione degli scaffali tradizionali con i *compact* e la copertura di un cortile interno;

tutto questo non è stato sufficiente e di recente, come riportato da alcuni quotidiani, si sta addirittura provvedendo all'affitto di un capannone industriale per la sistemazione provvisoria del materiale che, malgrado i provvedimenti sopra citati, non trova spazio negli attuali magazzini;

il responsabile dell'ufficio tecnico per l'edilizia bibliotecaria della direzione generale per i beni librari ha già effettuato un sopralluogo e ha trovato la caserma idonea alle esigenze rappresentate per la vicinanza, per la semplicità di ristrutturazione, per la possibilità di ospitarvi i futuri

incrementi per 30-40 anni. In un primo periodo inoltre la nuova struttura potrebbe venir condivisa con le altre biblioteche fiorentine, anch'esse alla ricerca di spazi;

vengono stanziati fondi cospicui per la creazione della BEIC (Biblioteca Europea di Informazione e Cultura): è una megastruttura che richiede un ampio intervento pubblico (200.000 milioni di euro per la realizzazione e 18 milioni di euro all'anno di spese correnti), le cui finalità sono incerte e confuse e che sin dal progetto dimostra l'impossibilità di rendere un servizio efficace —:

quali siano concretamente i passi che il Governo stia compiendo per assicurare alla biblioteca nazionale centrale di Firenze le elementari esigenze di funzionamento e di sopravvivenza. (4-05069)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

LUCIDI, MOSELLA, CENNAMO, BATTAGLIA, CENTO, TIDEI, BINDI, MILANA, CIANI, MAZZUCA POGGIOLINI, VILLETTI, ROBERTO BARBIERI, INNOCENTI, ANGIONI, LEONI, CRUCIANELLI, LUMIA, PASETTO, SINISCALCHI, VOLPINI, SCIACCA, AMICI, MAGNOLFI, GIACHETTI, RUZZANTE, FUMAGALLI, GENTILONI SILVERI, COLUCCINI, REALACCI, BETTINI, CHITI, NIGRA, QUARTIANI, AGOSTINI, GRANDI e PISTONE. — Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

la BLU spa è una azienda di telefonia mobile che ha 1.842 dipendenti, dei quali 751 con contratto di formazione e lavoro, con sedi a Roma, Palermo, Firenze, Milano, Padova, Napoli;

questa realtà aziendale si è affermata nel mercato riuscendo a conseguire gli

obiettivi grazie all'impegno professionale dei dipendenti e del *management* nonché alla qualità dell'offerta, altamente avanzata ed innovativa;

la robustezza aziendale e la sua attuale capacità di espansione sul mercato (anche mediante l'introduzione della *mobile number portability*) non sembrano giustificare soluzioni di vendita — tra l'altro con smembramento in singoli *asset* — o di messa in liquidazione di un'azienda che opera in un settore di particolare sviluppo;

questi possibili sviluppi negativi stanno esponendo a forte rischio occupazionale i lavoratori, sia dipendenti che da indotto;

si sta generando una forte situazione in incertezza, già verificata dai lavoratori nel progressivo venir meno di una pianificazione espansiva dell'attività —:

quali siano le valutazioni dei Ministri interrogati sugli scenari possibili del mercato della telefonia mobile;

quali iniziative il Governo intenda adottare per favorire l'avvio di una concertazione volta alla salvaguardia dei posti di lavoro e di una azienda che ha mostrato efficienza e capacità di stare nel mercato. (3-01810)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

CARBONELLA. — Al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

i disabili, fino all'anno 2002, hanno usufruito dell'esenzione delle tasse automobilistiche, ai sensi e per gli effetti della legge 21 novembre 2000, articolo 50;

per l'ottenimento dell'agevolazione, l'interpretazione degli uffici finanziari, prevedeva che, l'auto poteva essere inte-

incrementi per 30-40 anni. In un primo periodo inoltre la nuova struttura potrebbe venir condivisa con le altre biblioteche fiorentine, anch'esse alla ricerca di spazi;

vengono stanziati fondi cospicui per la creazione della BEIC (Biblioteca Europea di Informazione e Cultura): è una megastruttura che richiede un ampio intervento pubblico (200.000 milioni di euro per la realizzazione e 18 milioni di euro all'anno di spese correnti), le cui finalità sono incerte e confuse e che sin dal progetto dimostra l'impossibilità di rendere un servizio efficace —:

quali siano concretamente i passi che il Governo stia compiendo per assicurare alla biblioteca nazionale centrale di Firenze le elementari esigenze di funzionamento e di sopravvivenza. (4-05069)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

LUCIDI, MOSELLA, CENNAMO, BATTAGLIA, CENTO, TIDEI, BINDI, MILANA, CIANI, MAZZUCA POGGIOLINI, VILLETTI, ROBERTO BARBIERI, INNOCENTI, ANGIONI, LEONI, CRUCIANELLI, LUMIA, PASETTO, SINISCALCHI, VOLPINI, SCIACCA, AMICI, MAGNOLFI, GIACHETTI, RUZZANTE, FUMAGALLI, GENTILONI SILVERI, COLUCCINI, REALACCI, BETTINI, CHITI, NIGRA, QUARTIANI, AGOSTINI, GRANDI e PISTONE. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la BLU spa è una azienda di telefonia mobile che ha 1.842 dipendenti, dei quali 751 con contratto di formazione e lavoro, con sedi a Roma, Palermo, Firenze, Milano, Padova, Napoli;

questa realtà aziendale si è affermata nel mercato riuscendo a conseguire gli

obiettivi grazie all'impegno professionale dei dipendenti e del *management* nonché alla qualità dell'offerta, altamente avanzata ed innovativa;

la robustezza aziendale e la sua attuale capacità di espansione sul mercato (anche mediante l'introduzione della *mobile number portability*) non sembrano giustificare soluzioni di vendita — tra l'altro con smembramento in singoli *asset* — o di messa in liquidazione di un'azienda che opera in un settore di particolare sviluppo;

questi possibili sviluppi negativi stanno esponendo a forte rischio occupazionale i lavoratori, sia dipendenti che da indotto;

si sta generando una forte situazione in incertezza, già verificata dai lavoratori nel progressivo venir meno di una pianificazione espansiva dell'attività —:

quali siano le valutazioni dei Ministri interrogati sugli scenari possibili del mercato della telefonia mobile;

quali iniziative il Governo intenda adottare per favorire l'avvio di una concertazione volta alla salvaguardia dei posti di lavoro e di una azienda che ha mostrato efficienza e capacità di stare nel mercato. (3-01810)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

CARBONELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i disabili, fino all'anno 2002, hanno usufruito dell'esenzione delle tasse automobilistiche, ai sensi e per gli effetti della legge 21 novembre 2000, articolo 50;

per l'ottenimento dell'agevolazione, l'interpretazione degli uffici finanziari, prevedeva che, l'auto poteva essere inte-

incrementi per 30-40 anni. In un primo periodo inoltre la nuova struttura potrebbe venir condivisa con le altre biblioteche fiorentine, anch'esse alla ricerca di spazi;

vengono stanziati fondi cospicui per la creazione della BEIC (Biblioteca Europea di Informazione e Cultura): è una megastruttura che richiede un ampio intervento pubblico (200.000 milioni di euro per la realizzazione e 18 milioni di euro all'anno di spese correnti), le cui finalità sono incerte e confuse e che sin dal progetto dimostra l'impossibilità di rendere un servizio efficace —:

quali siano concretamente i passi che il Governo stia compiendo per assicurare alla biblioteca nazionale centrale di Firenze le elementari esigenze di funzionamento e di sopravvivenza. (4-05069)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

LUCIDI, MOSELLA, CENNAMO, BATTAGLIA, CENTO, TIDEI, BINDI, MILANA, CIANI, MAZZUCA POGGIOLINI, VILLETTI, ROBERTO BARBIERI, INNOCENTI, ANGIONI, LEONI, CRUCIANELLI, LUMIA, PASETTO, SINISCALCHI, VOLPINI, SCIACCA, AMICI, MAGNOLFI, GIACHETTI, RUZZANTE, FUMAGALLI, GENTILONI SILVERI, COLUCCINI, REALACCI, BETTINI, CHITI, NIGRA, QUARTIANI, AGOSTINI, GRANDI e PISTONE. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la BLU spa è una azienda di telefonia mobile che ha 1.842 dipendenti, dei quali 751 con contratto di formazione e lavoro, con sedi a Roma, Palermo, Firenze, Milano, Padova, Napoli;

questa realtà aziendale si è affermata nel mercato riuscendo a conseguire gli

obiettivi grazie all'impegno professionale dei dipendenti e del *management* nonché alla qualità dell'offerta, altamente avanzata ed innovativa;

la robustezza aziendale e la sua attuale capacità di espansione sul mercato (anche mediante l'introduzione della *mobile number portability*) non sembrano giustificare soluzioni di vendita — tra l'altro con smembramento in singoli *asset* — o di messa in liquidazione di un'azienda che opera in un settore di particolare sviluppo;

questi possibili sviluppi negativi stanno esponendo a forte rischio occupazionale i lavoratori, sia dipendenti che da indotto;

si sta generando una forte situazione in incertezza, già verificata dai lavoratori nel progressivo venir meno di una pianificazione espansiva dell'attività —:

quali siano le valutazioni dei Ministri interrogati sugli scenari possibili del mercato della telefonia mobile;

quali iniziative il Governo intenda adottare per favorire l'avvio di una concertazione volta alla salvaguardia dei posti di lavoro e di una azienda che ha mostrato efficienza e capacità di stare nel mercato. (3-01810)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

CARBONELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i disabili, fino all'anno 2002, hanno usufruito dell'esenzione delle tasse automobilistiche, ai sensi e per gli effetti della legge 21 novembre 2000, articolo 50;

per l'ottenimento dell'agevolazione, l'interpretazione degli uffici finanziari, prevedeva che, l'auto poteva essere inte-

stata al disabile oppure ad un suo familiare, che risultasse a carico dello stesso;

con l'anno 2003, quell'interpretazione è stata modificata nel senso che l'auto deve essere intestata al disabile, oppure, il disabile deve essere fiscalmente a carico del familiare a cui l'auto è intestata;

a causa di ciò, è sorto il problema riferito a quei familiari del disabile che, non avendo una attività lavorativa e non fiscalmente ascritti, il disabile, non può avvalersi della agevolazione —:

se il Ministro, fatte le opportune verifiche, intenda:

a) predisporre una circolare alle agenzie delle entrate, che nel fare chiarezza, tenga conto di evitare aggravio di costi, per coloro che siano costretti al cambiamento della intestazione dell'auto, avendo già ottenuto l'agevolazione con i criteri in vigore nell'anno 2000;

b) non attivare eventuali procedure per morosità, per le esenzioni già concesse e soggette a modificazioni e di attivare un sistema informativo per agevolare i disabili interessati;

c) ricercare una interpretazione consona, alle esigenze dei disabili.

(4-05056)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

LUCIDI e CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli interventi legislativi di riforma delle competenze degli Uffici del Giudice di Pace con la legge n. 479 del 1999, relativa alle cause *ex Pretura* ed *ex Conciliazione*, e con la legge n. 507 del 1999, relativa alle opposizioni alle sanzioni amministrative, hanno determinato un sensibile aumento nelle iscrizioni delle cause presso i detti uffici;

in questo ambito, l'Ufficio del Giudice di Pace di Roma ha registrato un forte aumento delle cause iscritte, passando dalle 51.903 del 1999 alle 80.074 del 2001, mentre le sentenze depositate dallo stesso Ufficio sono passate dalle 10.082 del 1999 alle 33.073 del 2001, con una pianta organica e con strutture del tutto insufficienti, rimaste sostanzialmente immutate dalla nascita del detto Ufficio nel 1995;

il notevole incremento di lavoro in materia civile così registrato dovrà sommarsi alle attività del nuovo Ufficio del Giudice di Pace Penale, che comporterà un ulteriore previsto carico di lavoro di circa 25.000 notizie di reato annue, quando le sezioni penali svolgeranno un'attività a pieno regime;

l'aumento delle cause iscritte giornalmente e del numero dei Giudici assegnati alle cancellerie, a fronte di una grave carenza di personale e di infrastrutture adeguate, espone l'Ufficio del Giudice di Pace di Roma al rischio di paralisi delle attività, così come denunciato dalle R.S.U., dai dipendenti delle cancellerie e dall'Amministrazione dello stesso ufficio —:

se sia a conoscenza della situazione citata e quali iniziative intenda adottare per garantire l'integrazione della pianta organica del personale dell'Ufficio del Giudice di Pace di Roma e la disponibilità di nuove infrastrutture necessarie per la gestione delle attività di archivio, per le relazioni con il pubblico, per le udienze, in misura tale da attrezzare il detto Ufficio affinché onori adeguatamente le sue competenze, sia in materia civile che penale. (3-01809)

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Torino il problema della convivenza fra la popolazione e il centro di accoglienza di corso Brunelleschi per cittadini extracomunitari ritenuti clandestini in attesa di accertamenti e di essere rimpatriati, ha assunto toni drammatici;

stata al disabile oppure ad un suo familiare, che risultasse a carico dello stesso;

con l'anno 2003, quell'interpretazione è stata modificata nel senso che l'auto deve essere intestata al disabile, oppure, il disabile deve essere fiscalmente a carico del familiare a cui l'auto è intestata;

a causa di ciò, è sorto il problema riferito a quei familiari del disabile che, non avendo una attività lavorativa e non fiscalmente ascritti, il disabile, non può avvalersi della agevolazione —:

se il Ministro, fatte le opportune verifiche, intenda:

a) predisporre una circolare alle agenzie delle entrate, che nel fare chiarezza, tenga conto di evitare aggravio di costi, per coloro che siano costretti al cambiamento della intestazione dell'auto, avendo già ottenuto l'agevolazione con i criteri in vigore nell'anno 2000;

b) non attivare eventuali procedure per morosità, per le esenzioni già concesse e soggette a modificazioni e di attivare un sistema informativo per agevolare i disabili interessati;

c) ricercare una interpretazione consona, alle esigenze dei disabili.

(4-05056)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

LUCIDI e CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli interventi legislativi di riforma delle competenze degli Uffici del Giudice di Pace con la legge n. 479 del 1999, relativa alle cause *ex Pretura* ed *ex Conciliazione*, e con la legge n. 507 del 1999, relativa alle opposizioni alle sanzioni amministrative, hanno determinato un sensibile aumento nelle iscrizioni delle cause presso i detti uffici;

in questo ambito, l'Ufficio del Giudice di Pace di Roma ha registrato un forte aumento delle cause iscritte, passando dalle 51.903 del 1999 alle 80.074 del 2001, mentre le sentenze depositate dallo stesso Ufficio sono passate dalle 10.082 del 1999 alle 33.073 del 2001, con una pianta organica e con strutture del tutto insufficienti, rimaste sostanzialmente immutate dalla nascita del detto Ufficio nel 1995;

il notevole incremento di lavoro in materia civile così registrato dovrà sommersi alle attività del nuovo Ufficio del Giudice di Pace Penale, che comporterà un ulteriore previsto carico di lavoro di circa 25.000 notizie di reato annue, quando le sezioni penali svolgeranno un'attività a pieno regime;

l'aumento delle cause iscritte giornalmente e del numero dei Giudici assegnati alle cancellerie, a fronte di una grave carenza di personale e di infrastrutture adeguate, espone l'Ufficio del Giudice di Pace di Roma al rischio di paralisi delle attività, così come denunciato dalle R.S.U., dai dipendenti delle cancellerie e dall'Amministrazione dello stesso ufficio —:

se sia a conoscenza della situazione citata e quali iniziative intenda adottare per garantire l'integrazione della pianta organica del personale dell'Ufficio del Giudice di Pace di Roma e la disponibilità di nuove infrastrutture necessarie per la gestione delle attività di archivio, per le relazioni con il pubblico, per le udienze, in misura tale da attrezzare il detto Ufficio affinché onori adeguatamente le sue competenze, sia in materia civile che penale. (3-01809)

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Torino il problema della convivenza fra la popolazione e il centro di accoglienza di corso Brunelleschi per cittadini extracomunitari ritenuti clandestini in attesa di accertamenti e di essere rimpatriati, ha assunto toni drammatici;

una rivolta e due incendi sono stati inscenati nei primi giorni di gennaio dalle donne extracomunitarie ospiti nel Centro di Accoglienza di corso Brunelleschi a Torino;

tale episodio rappresenta l'ennesima, ma non ultima, dimostrazione dell'inadeguatezza e della insicurezza dei cittadini, delle forze dell'ordine e degli stessi ospiti del Centro di accoglienza;

la struttura di corso Brunelleschi — per la sua localizzazione, per la sua costruzione, per l'enorme sorveglianza di cui necessita in rapporto all'esiguo numero di ospiti e per la facilità di fuga — si presenta assolutamente inadatta allo scopo cui è destinata —:

se non ritenga, alla luce di quanto detto, di chiudere il centro di accoglienza di corso Brunelleschi e di trasferirlo in una struttura più sicura e più facilmente sorvegliabile;

se abbia valutato la possibilità di trasferire il centro presso le ex-carceri « Nuove » — opportunamente declassate — al fine di realizzare, senza le pericolose rivolte ormai settimanali, le finalità proprie di un centro di accoglienza;

se non ritenga opportuno verificare l'opportunità che il centro continui ad essere gestito dalla Croce Rossa, la quale non sembra, ad avviso dell'interrogante, in grado di assicurare il normale funzionamento ed i cui costi risultano decisamente superiori rispetto ad attività analoghe gestite direttamente dallo Stato. (4-05074)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende la SEA Handling SpA, la società interamente control-

lata dalla SEA che gestisce i servizi di assistenza aeroportuale negli scali milanesi di Malpensa e Linate, ha avviato in data 14 gennaio 2003 le procedure di licenziamento per 64 lavoratori dello scalo di Malpensa. Tali esuberi sono stati determinati dalla perdita dei servizi precedentemente eseguiti per le compagnie Swiss e Aeroflot, che dal 1° gennaio 2003 sono passati all'altra società operante nei servizi di assistenza a terra nello scalo;

questi annunciati licenziamenti, così come altri licenziamenti che stanno interessando il settore dei servizi a terra aeroportuali (si veda a proposito l'atto di sindacato ispettivo n. 4-05002, recentemente presentato dall'interrogante) sono causati dal non rispetto delle leggi vigenti di settore che prevedono le cosiddette « clausole sociali », ossia quanto previsto dagli articoli 13 e 14 del decreto legislativo n. 18 del 1999, a norma dei quali le società possono entrare in concorrenza sul servizio, ma devono mantenere invariati i livelli occupazionali;

da quanto risulta l'ENAC, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, che presiede all'applicazione della legge nel settore, sta assistendo a tale situazione, senza prendere una posizione univoca sulle problematiche occupazionali causate dal fisiologico frazionamento delle quote di mercato determinato dalla liberalizzazione. E tale mancanza da parte dell'ente è registrata negativamente da tutti i soggetti coinvolti, i lavoratori come le stesse società —:

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per far sì che la liberalizzazione in atto nel settore dei servizi a terra aeroportuali avvenga nel rispetto delle clausole sociali, e quale posizione abbia assunto l'Ente nazionale dell'aviazione civile su tale questione. (4-05055)

SARDELLI e FRIGERIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

continuano a prodursi atti istituzionali che attivano le politiche di allargamento dell'Unione europea verso i Paesi dell'Europa dell'Est;

una rivolta e due incendi sono stati inscenati nei primi giorni di gennaio dalle donne extracomunitarie ospiti nel Centro di Accoglienza di corso Brunelleschi a Torino;

tale episodio rappresenta l'ennesima, ma non ultima, dimostrazione dell'inadeguatezza e della insicurezza dei cittadini, delle forze dell'ordine e degli stessi ospiti del Centro di accoglienza;

la struttura di corso Brunelleschi — per la sua localizzazione, per la sua costruzione, per l'enorme sorveglianza di cui necessita in rapporto all'esiguo numero di ospiti e per la facilità di fuga — si presenta assolutamente inadatta allo scopo cui è destinata —:

se non ritenga, alla luce di quanto detto, di chiudere il centro di accoglienza di corso Brunelleschi e di trasferirlo in una struttura più sicura e più facilmente sorvegliabile;

se abbia valutato la possibilità di trasferire il centro presso le ex-carceri « Nuove » — opportunamente declassate — al fine di realizzare, senza le pericolose rivolte ormai settimanali, le finalità proprie di un centro di accoglienza;

se non ritenga opportuno verificare l'opportunità che il centro continui ad essere gestito dalla Croce Rossa, la quale non sembra, ad avviso dell'interrogante, in grado di assicurare il normale funzionamento ed i cui costi risultano decisamente superiori rispetto ad attività analoghe gestite direttamente dallo Stato. (4-05074)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende la SEA Handling SpA, la società interamente control-

lata dalla SEA che gestisce i servizi di assistenza aeroportuale negli scali milanesi di Malpensa e Linate, ha avviato in data 14 gennaio 2003 le procedure di licenziamento per 64 lavoratori dello scalo di Malpensa. Tali esuberi sono stati determinati dalla perdita dei servizi precedentemente eseguiti per le compagnie Swiss e Aeroflot, che dal 1° gennaio 2003 sono passati all'altra società operante nei servizi di assistenza a terra nello scalo;

questi annunciati licenziamenti, così come altri licenziamenti che stanno interessando il settore dei servizi a terra aeroportuali (si veda a proposito l'atto di sindacato ispettivo n. 4-05002, recentemente presentato dall'interrogante) sono causati dal non rispetto delle leggi vigenti di settore che prevedono le cosiddette « clausole sociali », ossia quanto previsto dagli articoli 13 e 14 del decreto legislativo n. 18 del 1999, a norma dei quali le società possono entrare in concorrenza sul servizio, ma devono mantenere invariati i livelli occupazionali;

da quanto risulta l'ENAC, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, che presiede all'applicazione della legge nel settore, sta assistendo a tale situazione, senza prendere una posizione univoca sulle problematiche occupazionali causate dal fisiologico frazionamento delle quote di mercato determinato dalla liberalizzazione. E tale mancanza da parte dell'ente è registrata negativamente da tutti i soggetti coinvolti, i lavoratori come le stesse società —:

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere per far sì che la liberalizzazione in atto nel settore dei servizi a terra aeroportuali avvenga nel rispetto delle clausole sociali, e quale posizione abbia assunto l'Ente nazionale dell'aviazione civile su tale questione. (4-05055)

SARDELLI e FRIGERIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

continuano a prodursi atti istituzionali che attivano le politiche di allargamento dell'Unione europea verso i Paesi dell'Europa dell'Est;

di pari passo crescono gli scambi economici e commerciali con i suddetti Paesi;

si rendono sempre più necessarie le realizzazioni di grandi reti infrastrutturali che facilitino lo sviluppo e la cooperazione all'interno dei paesi dell'Unione europea —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda promuovere per accelerare la realizzazione dei Corridoi 5, 8 e 10;

se il ministero delle infrastrutture e dei trasporti persegue una politica di complessiva promozione dei Corridoi o ne abbia individuato delle priorità. (4-05057)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'avaria al centro di controllo d'area verificatasi una settimana fa a Milano, venerdì 22 novembre 2002 un'altra avaria si è verificata presso l'ACC dell'aeroporto di Roma-Ciampino;

pare essersi trattato di una ulteriore avaria delle frequenze radio, utilizzate dai controllori del traffico aereo per le comunicazioni con i piloti ed ancora una volta si è verificato il mancato funzionamento del pluri-canale d'emergenza che pare essere caratterizzato dall'impossibilità di coprire l'area di competenza di un centro che viene chiamato Italia controllo, peraltro ancora, di fatto, dimensionato per la realtà di Roma;

l'inconveniente si è verificato durante un'orario di punta (tra le ore 12,45 e le 13,20) e, per l'ennesima volta, soltanto la prontezza e la professionalità dei controllori di volo e dei piloti hanno evitato che una situazione di pericolo potenziale rischiasse di trasformarsi in tragedia;

la frequenza delle avarie, ormai, ha superato il limite di guardia e comunque esprime una patologia del sistema che deve essere assolutamente ed accuratamente studiata —:

quali siano le cause tecniche del nuovo e grave inconveniente tecnico verificatosi il 22 novembre 2002 presso l'ACC dell'aeroporto di Roma-Ciampino e se il Ministro non ritenga di assumere urgentissime iniziative per garantire la sicurezza del traffico aereo. (4-05067)

ANGELA NAPOLI e LAMORTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

numerose cantieri per l'esecuzione dei lavori di ampliamento della A/3 Salerno-Reggio Calabria, ormai da anni, hanno contribuito a rendere questa tratta di area estremamente pericolosa e pressoché impercorribile;

l'avvicinarsi del periodo estivo, con il conseguente aumento del traffico porterà a pesanti congestionamenti della circolazione ma anche, purtroppo, ad altri incidenti;

dei citati lavori si riparla solo nei periodi estivi, proprio quando puntualmente avvengono i gravi incidenti che hanno già causato numerose vittime;

il Capo dello Stato, in una conferenza stampa effettuata nel 2001 durante una visita presso la capitaneria di porto di Gioia Tauro, ha chiesto al direttore dell'ANAS di conoscere i tempi certi di definizione dei lavori delle tratte interessate dagli stessi —:

se siano stati predisposti gli opportuni accorgimenti per fronteggiare i prossimi automatici congestionamenti di traffico sulla A/3 Salerno-Reggio Calabria;

quanti siano attualmente i cantieri aperti sulla tratta autostradale in questione;

quanti di questi cantieri, e per quali motivazioni, risultino inattivi;

quali siano i turni-orari di attività dei cantieri e per quali motivi gli stessi non operino nelle ore notturne né nelle giornate di sabato e domenica;

quanti dei cantieri aperti hanno dato tempi certi di definizione dei lavori;

quali provvedimenti siano stati assunti nei confronti delle ditte appaltatrici di lavori che non hanno rispettato i tempi di consegna o che hanno interrotto i lavori stessi. (4-05068)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il Parlamento europeo ha approvato, in data 15 gennaio 2003, un documento nel quale, tra l'altro, si deplora « la sospensione dei diritti umani avvenuta durante manifestazioni pubbliche e in particolare in occasione della riunione del G8 a Genova » (*La Stampa* del 16 gennaio 2003);

da notizie di stampa, relative alle indagini giudiziarie in corso a Genova, risulterebbero gravi manomissioni dalle prove, che potrebbero essere state effettuate da alcuni appartenenti alle Forze di Polizia;

peraltro in numerose altre occasioni le forze di polizia, pur trovandosi di fronte ad imponenti manifestazioni pubbliche, hanno dato prova di grande professionalità e senso di responsabilità;

segnatamente a Firenze, in occasione delle manifestazioni del *Forum Sociale Europeo* dei primi di novembre 2002, l'ordinato e pacifico svolgimento è stato garantito tanto dal comportamento dei manifestanti quanto dal comportamento delle forze di polizia;

una delle cause del mancato controllo della situazione a Genova fu determinata dalla mancanza di comunicazioni

tra i funzionari civili che avevano la responsabilità della piazza ed i reparti militari —:

quali indirizzi il Governo abbia impartito in vista del vertice di Genova e quali invece in vista del vertice di Firenze;

come il Governo intenda in futuro affrontare gli eventuali problemi di gestione dell'ordine pubblico, in modo da garantire tanto il diritto di libera manifestazione del pensiero quanto la correttezza del comportamento delle forze di polizia;

in che modo il Governo intenda intervenire per assicurare ai funzionari civili responsabili l'effettiva disponibilità di tutti i reparti operativi.

(2-00605) « Violante, Leoni, Bogi, Burlando, Labate, Mazzarello, Pinotti, Rognoni, Zunino ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO, GIULIO CONTI, PAOLONE e PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Sacrofano, provincia di Roma, ospita una popolazione di circa 6.000 residenti, ripartita su un territorio di oltre 3.000 ettari;

detto comune risulta costituito da un nucleo abitato e da numerosissime case sparse, conformazione che ne caratterizza la vocazione prettamente residenziale;

pur essendo relativamente vicino alla città di Roma, Sacrofano risulta collegato a quest'ultima in maniera certamente non ottimale, essendo servito non da grandi arterie bensì da strade provinciali strette e tortuose che, specialmente nei mesi invernali, vedono spesso la loro percorribilità compromessa dall'inclemenza degli agenti atmosferici;

probabilmente sono proprio queste caratteristiche ad aver attirato su Sacrofano l'attenzione della malavita che, at-

quanti dei cantieri aperti hanno dato tempi certi di definizione dei lavori;

quali provvedimenti siano stati assunti nei confronti delle ditte appaltatrici di lavori che non hanno rispettato i tempi di consegna o che hanno interrotto i lavori stessi. (4-05068)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il Parlamento europeo ha approvato, in data 15 gennaio 2003, un documento nel quale, tra l'altro, si deplora « la sospensione dei diritti umani avvenuta durante manifestazioni pubbliche e in particolare in occasione della riunione del G8 a Genova » (*La Stampa* del 16 gennaio 2003);

da notizie di stampa, relative alle indagini giudiziarie in corso a Genova, risulterebbero gravi manomissioni dalle prove, che potrebbero essere state effettuate da alcuni appartenenti alle Forze di Polizia;

peraltro in numerose altre occasioni le forze di polizia, pur trovandosi di fronte ad imponenti manifestazioni pubbliche, hanno dato prova di grande professionalità e senso di responsabilità;

segnatamente a Firenze, in occasione delle manifestazioni del *Forum Sociale Europeo* dei primi di novembre 2002, l'ordinato e pacifico svolgimento è stato garantito tanto dal comportamento dei manifestanti quanto dal comportamento delle forze di polizia;

una delle cause del mancato controllo della situazione a Genova fu determinata dalla mancanza di comunicazioni

tra i funzionari civili che avevano la responsabilità della piazza ed i reparti militari —:

quali indirizzi il Governo abbia impartito in vista del vertice di Genova e quali invece in vista del vertice di Firenze;

come il Governo intenda in futuro affrontare gli eventuali problemi di gestione dell'ordine pubblico, in modo da garantire tanto il diritto di libera manifestazione del pensiero quanto la correttezza del comportamento delle forze di polizia;

in che modo il Governo intenda intervenire per assicurare ai funzionari civili responsabili l'effettiva disponibilità di tutti i reparti operativi.

(2-00605) « Violante, Leoni, Bogi, Burlando, Labate, Mazzarello, Pinotti, Rognoni, Zunino ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO, GIULIO CONTI, PAOLONE e PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Sacrofano, provincia di Roma, ospita una popolazione di circa 6.000 residenti, ripartita su un territorio di oltre 3.000 ettari;

detto comune risulta costituito da un nucleo abitato e da numerosissime case sparse, conformazione che ne caratterizza la vocazione prettamente residenziale;

pur essendo relativamente vicino alla città di Roma, Sacrofano risulta collegato a quest'ultima in maniera certamente non ottimale, essendo servito non da grandi arterie bensì da strade provinciali strette e tortuose che, specialmente nei mesi invernali, vedono spesso la loro percorribilità compromessa dall'inclemenza degli agenti atmosferici;

probabilmente sono proprio queste caratteristiche ad aver attirato su Sacrofano l'attenzione della malavita che, at-

tratta da un territorio che vanta una popolazione dal tenore di vita medio-alto, d'altronde testimoniato dall'elevato numero di ville presenti nel comune, ha fatto registrare nei tempi recenti un'impennata di furti ed episodi criminosi contro gli individui e la proprietà;

sicuramente le attività criminose sono facilitate dalle difficoltà che le autorità incontrano nel monitorare un territorio così vasto, composto da numerosissime unità abitative micropolverizzate su di esso e collegate da un vero e proprio dedalo di strade e stradine per decine e decine di chilometri di rete viaria;

è altresì vero che l'assenza da Sacrofano di un presidio fisso dell'Arma dei Carabinieri sicuramente non contribuisce alla sicurezza dei cittadini, esigenza aumentata vieppiù con l'aumentare della popolazione residente negli ultimi anni;

a ciò va aggiunto che attualmente la caserma dei Carabinieri più vicina a Sacrofano si trova a Formello, posizione sicuramente inadatta ad effettuare un efficace controllo ed una valida attività di prevenzione sul territorio del comune;

l'amministrazione di Sacrofano ha già inserito nel proprio bilancio un capitolo di spesa apposito, per contribuire a finanziare la costruzione di una stazione dei Carabinieri nel proprio territorio;

il progetto preliminare di detta stazione sembra essere già al vaglio degli organismi centrali preposti —:

se i Ministri interrogati, considerate le nuove esigenze e le prospettive di sviluppo di Sacrofano, e considerata inoltre la crescita degli episodi criminosi perpetrati sul suo territorio, non ritengano opportuno inserire al più presto nella pianificazione logistica di competenza dei rispettivi dicasteri l'apertura di una stazione dell'Arma dei Carabinieri nell'ambito comunale. (4-05059)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sulla base di quanto comunicato dal ministero dell'interno nel mese di dicembre 2002, con una circolare alle prefetture, può essere consentita la permanenza sul territorio nazionale agli extracomunitari in attesa di regolarizzazione, in caso di licenziamento o di apertura di una vertenza con il datore di lavoro che si rifiuta di regolarizzarli, attraverso la concessione di un permesso di soggiorno per attesa di occupazione;

secondo quanto riportato da « La nuova Venezia » del 16 gennaio 2003, l'associazione artigiani Cgia di Mestre segnala che « la circolare ministeriale nulla dice circa i casi in cui è il lavoratore a licenziarsi e, a tal proposito, dalle prefetture arrivano risposte contrastanti » che spaziano dall'invito a lasciare il Paese al rilascio di un permesso per attesa di occupazione —:

se non ritenga che sia importante verificare se nella legge 189 del 30 luglio 2002 vi sia una lacuna di questa entità che pregiudica un gran numero di lavoratori immigrati;

se non ritenga che il ministero dell'interno in presenza di questa lacuna debba comunicare al più presto alle prefetture come comportarsi in presenza di casi analoghi a quelli denunciati dall'associazione artigiani Cgia di Mestre per evitare confusione e possibili abusi.

(4-05070)

VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Adel Smith, presidente dell'Unione musulmani d'Italia, e il suo segretario signor Mario Zucchi, sono diventati noti a causa di due episodi che li hanno visti, a distanza di pochi giorni, protagonisti e vittime di clamorose zuffe in diretta televisiva;

Adel Smith, è conosciuto per i suoi modi provocatori e per la sua abitudine ad

offendere in modo diretto e blasfemo i simboli sacri della religione cattolica e per suoi discorsi sul fondamentalismo islamico che spesso sfociano nell'apologia di terrorismo;

in data 10 gennaio 2003, nel corso di una trasmissione in diretta televisiva che vedeva tra gli ospiti il signor Smith e il signor Zucchi, un gruppo di giovani, appartenenti ad un movimento di estrema destra, ha fatto irruzione aggredendo i due rappresentanti dell'Unione musulmani d'Italia;

dal punto di vista del rilievo sociologico e statistico, come è stato sostenuto da Massimo Introvigne, l'Unione Musulmani d'Italia tecnicamente non esiste. I membri « attivi » sarebbero quattro o cinque e, anzi, è più probabile che siano due — il presidente Adel Smith e il segretario Massimo Zucchi — occasionalmente rafforzati da una decina di simpatizzanti albanesi. Sono queste cifre di cui si può affermare tranquillamente che cadono sotto quella che gli specialisti di statistici chiamano la soglia di significatività, riferite sia alla popolazione italiana in generale sia agli oltre seicentomila musulmani presenti nel nostro paese;

a seguito dell'aggressione subita dal signor Smith e dal signor Zucchi, L'UCIS (Ufficio del Dipartimento di Polizia centrale che dispone le scorte), ha deciso di assegnargli un servizio di tutela;

questo sistema di protezione che non è paragonabile alla semplice scorta e che prevede una vigilanza continua 24 ore su 24 è assegnato di solito a chi si ritiene nel mirino dei terroristi;

lo speciale sistema di tutela ha dei costi elevatissimi che arrivano fino a 774 euro al giorno;

la questione delle scorte ha suscitato spesso numerose polemiche proprio a causa delle reali difficoltà ad avere la disponibilità dei necessari mezzi e uomini —

se risponda al vero che i costi dell'operazione ammonterebbero a circa 20 mila euro al mese;

se il Ministro voglia definire con esattezza quanti uomini sono impegnati nell'operazione ed in particolar modo quali sono state le motivazioni che hanno portato a disporre in modo così solerte l'assegnazione di un servizio di tutela a signor Smith e al signor Zucchi. (4-05078)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la questura e la prefettura di Alessandria in data 7 dicembre 2002 hanno decretato un provvedimento di espulsione con accompagnamento coatto e trattenimento presso il centro di accoglienza di Restinco (Brindisi) ai danni della signora Karina Maribel Colina Colina;

la signora Karina Maribel Colina Colina, cittadina ecuadoriana, ha fatto ingresso in Spagna nel mese di ottobre 2002, in forza di regolare carta d'invito, al fine di trascorrere un breve periodo di tempo presso la sorella;

in data 3 dicembre 2002 la signora Karina Maribel Colina Colina decideva di recarsi dalla Spagna all'Italia per fare visita all'altra sorella, la signora Amnda Soledad Colina Colina;

in data 6 dicembre 2002, dopo soli tre giorni di permanenza in Italia, la signora Karina Maribel Colina Colina veniva fermata dalle forze dell'ordine mentre si trovava nella città di Alessandria insieme alla sorella e a un'amica, entrambe regolarmente soggiornanti in Italia;

a tutte veniva notificato un invito a presentarsi in questura il giorno successivo, cosa che avveniva in data 7 dicembre 2002;

la signora Karina Maribel Colina Colina mostrava agli agenti il proprio passaporto, con timbro d'ingresso spagnolo, e

la prenotazione per l'aereo che avrebbe dovuto ricondurla da Madrid a Quito;

successivamente la signora Karina Maribel Colina Colina veniva trattenuta in cella in questura, mentre l'amica e la sorella venivano rimesse in libertà;

in data 8 dicembre 2002 la signora Karina Maribel Colina Colina veniva trasferita presso il centro di permanenza temporanea di Restinco (Brindisi);

quanto avvenuto risulta in palese violazione dei seguenti articoli della vigente normativa:

articolo 5 del decreto legislativo n. 286 del 1998, ove si prevede che lo straniero ha un termine di otto giorni lavorativi per richiedere il permesso di soggiorno, termine che nel caso della signora Colina Colina Maribel Karina non era ancora scaduto dal momento che le è stato notificato il decreto di espulsione dopo solo quattro giorni di permanenza in Italia. È palese altresì la violazione dell'articolo 2 Protocollo n. 4 e dall'articolo 1 Protocollo n. 7;

articolo 14, comma 1, dello stesso decreto legislativo ove si stabilisce che il trattenimento presso i centri di permanenza temporanea può avvenire solo nei casi in cui non sia possibile eseguire immediatamente l'accompagnamento alla frontiera perché l'espulso risulta privo dei documenti di viaggio o per indisponibilità del vettore. Nel caso di specie infatti la signora Colina Colina Maribel Karina ha mostrato il proprio passaporto (valido documento per l'espatrio) ed ha tempestivamente spiegato alle forze dell'ordine, anche per tramite della sorella e del cognato, (recatosi immediatamente in Questura), che era sua spontanea volontà allontanarsi dal territorio dello Stato e che era persino già in possesso di una prenotazione aerea per rientrare nel proprio Paese;

articolo 14 del decreto legislativo n. 286 del 1988, nella parte in cui si stabilisce che lo straniero debba comunque essere trattenuto nel «centro di permanenza temporaneo più vicino» e solo

per il tempo «strettamente necessario». La signora Colina Colina Maribel Karina è stata invece trasferita da Alessandria a Brindisi lontana oltre mille chilometri dai suoi parenti (che risiedono a Genova), ed è attualmente lì detenuta sebbene non vi sia alcun impedimento al suo rientro in Ecuador;

alla signora Colina Colina Maribel Karina è stato notificato un decreto di espulsione con accompagnamento coatto e trattenimento presso il centro di accoglienza di Brindisi (ubicato a circa 1300 chilometri dalla città di Genova ove temporaneamente risiedeva) senza che alla stessa sia stato consentito comunicare con un avvocato di fiducia né far valere in nessun modo le proprie ragioni in violazione del Protocollo n. 7 della Convenzione di Strasburgo del 22 novembre 1984;

i provvedimenti di trattenimento e di espulsione sono attualmente in mano delle forze dell'ordine che gestiscono il centro di Restinco e non è stato possibile finora per gli avvocati della signora reperirne copia e ciò in palese violazione dell'articolo 5, comma 3, della Convenzione;

il provvedimento di espulsione potrebbe essere immediatamente eseguito e ciò comporterebbe un gravissimo irreparabile danno per la signora Colina Colina Maribel Karina la quale sarebbe costretta, in virtù del divieto di reingresso contenuto nel decreto di espulsione, a non fare più ingresso in Italia per i prossimi 10 anni e quindi a separarsi, per tale lunghissimo periodo di tempo dalla propria famiglia in palese violazione dell'articolo 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché del Protocollo addizionale n. 7 della stessa Convenzione;

la signora Colina Colina Maribel Karina è titolare nel suo Paese di una farmacia ed è evidente come il suo trattenimento coatto in Italia creerà alla medesima un notevole ed irreparabile danno economico e professionale;

ad avviso dell'interrogante gli strumenti che la legge italiana mette a dispo-

sizione per impugnare il decreto di espulsione sono assolutamente inefficaci in quanto l'unico mezzo di impugnazione è rappresentato dal ricorso da depositare, secondo le regole stabilite dalla normativa sull'immigrazione in tema di competenza territoriale, presso il tribunale del luogo in cui risiede l'autorità che ha emesso il provvedimento, quindi nel caso di specie presso il Tribunale di Alessandria che dista oltre 1300 chilometri dal centro in cui risulta trattenuta la signora Colina Colina Maribel Karina la quale palesemente non potrà essere ascoltata dal Giudice con conseguente lesione del suo diritto alla difesa in palese violazione dell'articolo 6 CEDU;

il trattenimento presso il centro di detenzione temporanea potrebbe protrarsi per altri 50 giorni;

i legali della signora Karina Maribel Colina Colina hanno fatto sapere che, nell'unica comunicazione che è riuscita ad avere con sua sorella, la loro assistita ha parlato di intenti autolesionistici e addirittura suicidi;

i tempi per la presentazione del ricorso da parte dei legali rischiano di dilatarsi tantissimo, anche in considerazione delle difficoltà logistiche e della lentezza con cui la questura e la prefettura rilasceranno l'autorizzazione scritta con la quale si consente ai legali di poter conferire con la signora Karina Maribel Colina Colina al fine di farsi sottoscrivere il mandato alle liti e di reperire i provvedimenti da impugnare;

il protrarsi dei tempi di presentazione del ricorso con il rischio che questi superino i tempi di trattenimento della signora Karina Maribel Colina Colina violano gli articoli 5 e 6 del Regolamento della Corte europea dei diritti dell'uomo;

i medesimi articoli del regolamento della Corte europea dei diritti dell'uomo risulterebbero violati anche nel caso in cui la signora Karina Maribel Colina Colina dovesse essere rimpatriata prima della presentazione del ricorso: in tal caso,

infatti, sarebbe complesso reperire la nomina di difensore e la copia degli atti impugnati, nonché sarebbe impossibile per la medesima sia conferire con i difensori che essere ascoltata dal giudice —

se non ritenga, in considerazione delle violazioni segnalate, di dover sospendere immediatamente l'attuazione del provvedimento di espulsione e dell'ordine di trattamento emessi dalla prefettura e dalla questura di Alessandria ai danni della signora Karina Maribel Colina Colina.

(4-05080)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

SASSO, CAPITELLI e BORRELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 124 del 1999 ha ricondotto ad ordinamento i corsi sperimentali di strumento musicale nella scuola media, istituendo una specifica classe di concorso (77A);

legge 124 del 1999 ha stabilito l'accesso alle graduatorie permanenti (utilizzabili per i contratti individuali a tempo indeterminato e a tempo determinato) per i docenti con i seguenti requisiti:

a) abilitazione all'insegnamento d'Educazione musicale;

b) 360 giorni di servizio d'insegnamento di strumento musicale;

la legge n. 124 del 1999 ha previsto una sessione riservata per il conseguimento dell'abilitazione per l'insegnamento di strumento musicale per i docenti sprovvisti d'abilitazione, ma in possesso del requisito del servizio (360 giorni d'insegnamento di strumento musicale);

fino al 1999 l'affidamento delle supplenze nei corsi sperimentali di strumento

sizione per impugnare il decreto di espulsione sono assolutamente inefficaci in quanto l'unico mezzo di impugnazione è rappresentato dal ricorso da depositare, secondo le regole stabilite dalla normativa sull'immigrazione in tema di competenza territoriale, presso il tribunale del luogo in cui risiede l'autorità che ha emesso il provvedimento, quindi nel caso di specie presso il Tribunale di Alessandria che dista oltre 1300 chilometri dal centro in cui risulta trattenuta la signora Colina Colina Maribel Karina la quale palesemente non potrà essere ascoltata dal Giudice con conseguente lesione del suo diritto alla difesa in palese violazione dell'articolo 6 CEDU;

il trattenimento presso il centro di detenzione temporanea potrebbe protrarsi per altri 50 giorni;

i legali della signora Karina Maribel Colina Colina hanno fatto sapere che, nell'unica comunicazione che è riuscita ad avere con sua sorella, la loro assistita ha parlato di intenti autolesionistici e addirittura suicidi;

i tempi per la presentazione del ricorso da parte dei legali rischiano di dilatarsi tantissimo, anche in considerazione delle difficoltà logistiche e della lentezza con cui la questura e la prefettura rilasceranno l'autorizzazione scritta con la quale si consente ai legali di poter conferire con la signora Karina Maribel Colina Colina al fine di farsi sottoscrivere il mandato alle liti e di reperire i provvedimenti da impugnare;

il protrarsi dei tempi di presentazione del ricorso con il rischio che questi superino i tempi di trattenimento della signora Karina Maribel Colina Colina violano gli articoli 5 e 6 del Regolamento della Corte europea dei diritti dell'uomo;

i medesimi articoli del regolamento della Corte europea dei diritti dell'uomo risulterebbero violati anche nel caso in cui la signora Karina Maribel Colina Colina dovesse essere rimpatriata prima della presentazione del ricorso: in tal caso,

infatti, sarebbe complesso reperire la nomina di difensore e la copia degli atti impugnati, nonché sarebbe impossibile per la medesima sia conferire con i difensori che essere ascoltata dal giudice —

se non ritenga, in considerazione delle violazioni segnalate, di dover sospendere immediatamente l'attuazione del provvedimento di espulsione e dell'ordine di trattamento emessi dalla prefettura e dalla questura di Alessandria ai danni della signora Karina Maribel Colina Colina.

(4-05080)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

SASSO, CAPITELLI e BORRELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 124 del 1999 ha ricondotto ad ordinamento i corsi sperimentali di strumento musicale nella scuola media, istituendo una specifica classe di concorso (77A);

legge 124 del 1999 ha stabilito l'accesso alle graduatorie permanenti (utilizzabili per i contratti individuali a tempo indeterminato e a tempo determinato) per i docenti con i seguenti requisiti:

a) abilitazione all'insegnamento d'Educazione musicale;

b) 360 giorni di servizio d'insegnamento di strumento musicale;

la legge n. 124 del 1999 ha previsto una sessione riservata per il conseguimento dell'abilitazione per l'insegnamento di strumento musicale per i docenti sprovvisti d'abilitazione, ma in possesso del requisito del servizio (360 giorni d'insegnamento di strumento musicale);

fino al 1999 l'affidamento delle supplenze nei corsi sperimentali di strumento

musicale è avvenuto attraverso elenchi d'aspiranti, ai sensi del decreto ministeriale 13 febbraio 1996. Il comma 3 dell'articolo 6 per l'inserimento nell'elenco prioritario prevede un punteggio minimo d'idoneità pari a 78 punti, di cui almeno 30 legati a titoli artistico-professionali. Il comma 6 dell'articolo 6 dello stesso decreto prevede elenchi aggiuntivi, nei quali sono inseriti coloro che non hanno raggiunto il punteggio minimo d'idoneità previsto dal precedente comma 3;

l'articolo 1, comma 2-*bis* della legge 333 del 20 agosto 2001 ha stabilito l'accesso nella graduatoria permanente di strumento musicale (2^a fascia) anche ai docenti abilitati per l'insegnamento d'educazione musicale, inseriti negli elenchi compilati ai sensi del decreto ministeriale 13 febbraio 1996;

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), con nota del 29 novembre 2001, ha chiarito che l'inserimento nella seconda fascia della graduatoria di strumento musicale è esteso ai docenti inclusi negli elenchi aggiuntivi previsti dal decreto ministeriale 13 febbraio 1996;

la suddetta nota del 29 novembre 2001 ha permesso l'inserimento in massa di personale ben lontano dal raggiungimento del punteggio minimo d'idoneità artistica professionale (fissato in 30 punti), permettendo addirittura l'inclusione di personale assolutamente privo di titoli artistico-professionali (personale con zero punti, quindi assolutamente privo d'esperienza e competenze specifiche). Si evidenzia che numerosi aspiranti inseriti grazie a questa norma provengono da altri insegnamenti come il sostegno, e ancora molti di loro sono già in ruolo e non suonano più il proprio strumento (che vorrebbero insegnare) dal giorno del diploma; altri ancora si sono addirittura dedicati ad altre attività professionali anche totalmente estranee alla scuola. È da tenere presente infine che gran parte del personale suddetto non può nemmeno vantare un giorno d'insegnamento di stru-

mento presso le scuole medie ad orientamento musicale (insegnamento che concorre, ai sensi del decreto ministeriale 13 febbraio 1996, articolo 6, comma 3, alla valutazione dei titoli artistico-professionali). Limitare quindi all'esperienza formativa (quella dell'abilitazione per esempio) i titoli valutabili per l'insegnamento dello strumento musicale, sarebbe come permettere di insegnare cardiocirurgia a coloro che l'hanno solo letta sui libri, senza averla praticata;

la tabella B di valutazione dei titoli, utilizzata ai sensi del DDG del 12 febbraio 2002 per la compilazione delle graduatorie permanenti di strumento musicale ed ancor prima per le graduatorie compilate ai sensi del decreto ministeriale 13 febbraio 1996, attribuisce in modo molto dettagliato un punteggio da 1 a 2 punti per ogni concerto eseguito in qualsivoglia teatrino parrocchiale di paese, quindi la tabella B serviva per impedire che personale incompetente potesse accedere ad un insegnamento che non si confà ai loro *curricula* professionali;

il « possesso » di punti artistici da 0 a 30 diventa così un non requisito che elimina una selezione meritocratica del personale docente (e, come risulta agli interroganti, il Ministro Moratti teneva tanto alla qualità della scuola), dando la precedenza (a causa dell'inserimento nella II fascia delle permanenti) nell'attribuzione di un posto di ruolo a personale privo di competenze professionali per lo specifico insegnamento di strumento musicale (classe A077), ma abilitato per l'insegnamento di tutt'altra disciplina (ed. musicale nelle scuole secondarie di I e di II grado A031 e A032);

le scuole ad orientamento musicale sono quelle che, con il regolamento attuativo della legge n. 508 del 1999 di riforma dei conservatori, andranno a costituire gli studi di base (gli attuali corsi inferiori dei Conservatori) per l'apprendimento della pratica strumentale, permettendo così un agevole passaggio nei licei musicali (gli attuali corsi medi) che sfocerà infine verso

gli istituti d'alta cultura musicale (corsi superiori): la preparazione artistico-professionale è quindi un fattore indispensabile dal quale non si può prescindere per ottenere l'idoneità all'insegnamento dello strumento, così nei conservatori (nei quali il punteggio minimo per l'inserimento nelle graduatorie per gli incarichi di supplenza è di 24 punti artisti) come nelle scuole medie ad orientamento musicale (nelle quali, infatti, all'epoca della sperimentazione di tali corsi ed ancora oggi, il punteggio minimo d'idoneità artistica era fissato, ai sensi del decreto ministeriale 13 febbraio 1996, a 30 punti) —:

tutto ciò premesso e in considerazione che le norme sul reclutamento sopra riportate hanno come denominatore comune l'idoneità professionale dei docenti, si chiede se l'inserimento nella graduatoria permanente di strumento musicale sia esteso anche a coloro che, pur inclusi negli elenchi aggiuntivi di cui sopra, sono privi del requisito minimo d'idoneità. (5-01557)

Interrogazione a risposta scritta:

SASSO, MUSSI, FOLENA e LEONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la cronaca toscana del quotidiano *la Repubblica*, in data 17 gennaio 2003, ha dato notizia che in un istituto superiore di Pontassieve è stata rifiutata dalla preside la possibilità di svolgere ieri mattina dalle ore 11 alle ore 13 un incontro tra gli studenti e un rappresentante della comunità ebraica sulla Shoah, in occasione della Giornata della Memoria;

per la precisione — sempre quanto afferma la cronaca giornalistica — la preside dell'istituto Balducci di Pontassieve non ha concesso l'autorizzazione perché «l'incontro non faceva parte dell'attività didattica. E in questo periodo di prescrutini dove sono in corso compiti in classe, interrogazioni e verifiche dei de-

biti formativi, le attività non didattiche nelle ore di lezione non sono consentite. Tra l'altro io ho avuto solo lunedì sul mio tavolo la richiesta degli insegnanti. Inoltre per fare entrare a scuola persone estranee ci vuole il parere del consiglio d'istituto. In un altro periodo dell'anno la mia risposta sarebbe stata positiva... il mio rifiuto è dipeso dalla data non valida »;

per uno degli insegnanti del medesimo istituto, coordinatore del « Progetto Memoria »: « La decisione della preside è un gesto grave. Tra l'altro la scuola partecipa al viaggio della Memoria ad Auschwitz, organizzato dalla regione Toscana nei giorni a cavallo del 27 gennaio 2003. E l'incontro con il rappresentante della Comunità ebraica era uno dei momenti preparatori in vista di quell'appuntamento impegnativo. Per far riflettere i ragazzi ed offrire loro degli appigli concreti »;

a giudizio degli interroganti è grave che da parte di un educatore siano state portate argomentazioni assolutamente burocratiche per bloccare un'iniziativa su una vicenda drammatica come l'Olocausto;

peraltro esiste la legge n. 211 del 20 luglio 2000 sull'istituzione della Giornata della Memoria che all'articolo 2 vieta espressamente che in occasione del Giorno della Memoria di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere » —:

quale sia il giudizio del Ministro interrogato su un atteggiamento che contrasta con la legge n. 211 del 2000;

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro;

se non ritenga il Ministro dell'istruzione, università e ricerca di dover intervenire urgentemente nei confronti della presidenza dell'Istituto Balducci di Pontassieve affinché, prima del viaggio degli studenti ad Auschwitz, si possa svolgere l'incontro con la comunità ebraica fiorentina. (4-05081)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda calzaturiera « Ruggeri » di Macerata, la più importante della zona, ha deciso di avviare la procedura di mobilità per 39 dipendenti su un totale di 133 lavoratori attualmente in organico;

tale scelta, secondo la proprietà, è conseguenza della crisi produttiva e della perdita di quote di mercato;

a partire dal 16 gennaio 2003, la Cgil locale e la Rsu aziendale hanno proclamato otto ore di sciopero, distribuite nell'arco dei prossimi sette giorni;

l'azienda suddetta, durante il 2002, aveva già ridotto il personale di 46 unità e da notizie sindacali risulta che sino ai primi giorni del mese di dicembre aveva assicurato che non ci sarebbero stati altri tagli;

il calzaturificio, che ha anche un grande stabilimento in Ungheria, è reduce da una fusione che ha comportato un'ulteriore riduzione di personale pari a 30 unità —:

se non ritenga opportuno adoperarsi nell'intento di tutelare la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti da tale decisione e al fine di individuare, con le parti interessate, una soluzione che salvaguardi gli attuali livelli occupazionali, scongiurando i tagli annunciati, in un'area

già interessata da altre e preoccupanti vertenze. (4-05060)

MARAN. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di lavoratori dell'ACE GAS SPA (azienda comunale elettricità gas acqua) di Trieste si sono visti revocare dall'INPDAP di Trieste i benefici di cui all'articolo 13 della legge n. 257 del 1992 —:

per quali ragioni l'INPDAP abbia revocato i decreti di conferimento dei benefici dei lavoratori in oggetto;

se il Ministro non ritenga che la revoca dei benefici costituisca un intervento indebito da parte dell'INPDAP di Trieste;

se la revoca sia intervenuta a seguito di atti normativi o amministrativi successivi all'entrata in vigore della legge n. 257 del 1992;

quali iniziative il Ministro intenda promuovere affinché sia disposta la revoca da parte dell'INPDAP del provvedimento in questione. (4-05072)

ALFONSO GIANNI e RUSSO SPENA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la G.D.I.A. Postalmarket è in Amministrazione Straordinaria (Legge Prodi) dal 20 novembre 2001;

in data 18 ottobre 2002 è stato fatto il bando di licitazione pubblica per la vendita della suddetta Società;

il bando di licitazione pubblica aveva scadenza il giorno 18 dicembre 2002;

il collegio commissariale, nella persona del dottor Santaroni, prese l'impegno di riferire alle Organizzazioni sindacali e alla Regione Lombardia, l'esito del bando il 19 dicembre 2002;

se non ritenga il Ministro dell'istruzione, università e ricerca di dover intervenire urgentemente nei confronti della presidenza dell'Istituto Balducci di Pontassieve affinché, prima del viaggio degli studenti ad Auschwitz, si possa svolgere l'incontro con la comunità ebraica fiorentina. (4-05081)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda calzaturiera « Ruggeri » di Macerata, la più importante della zona, ha deciso di avviare la procedura di mobilità per 39 dipendenti su un totale di 133 lavoratori attualmente in organico;

tale scelta, secondo la proprietà, è conseguenza della crisi produttiva e della perdita di quote di mercato;

a partire dal 16 gennaio 2003, la Cgil locale e la Rsu aziendale hanno proclamato otto ore di sciopero, distribuite nell'arco dei prossimi sette giorni;

l'azienda suddetta, durante il 2002, aveva già ridotto il personale di 46 unità e da notizie sindacali risulta che sino ai primi giorni del mese di dicembre aveva assicurato che non ci sarebbero stati altri tagli;

il calzaturificio, che ha anche un grande stabilimento in Ungheria, è reduce da una fusione che ha comportato un'ulteriore riduzione di personale pari a 30 unità —:

se non ritenga opportuno adoperarsi nell'intento di tutelare la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti da tale decisione e al fine di individuare, con le parti interessate, una soluzione che salvaguardi gli attuali livelli occupazionali, scongiurando i tagli annunciati, in un'area

già interessata da altre e preoccupanti vertenze. (4-05060)

MARAN. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di lavoratori dell'ACE GAS SPA (azienda comunale elettricità gas acqua) di Trieste si sono visti revocare dall'INPDAP di Trieste i benefici di cui all'articolo 13 della legge n. 257 del 1992 —:

per quali ragioni l'INPDAP abbia revocato i decreti di conferimento dei benefici dei lavoratori in oggetto;

se il Ministro non ritenga che la revoca dei benefici costituisca un intervento indebito da parte dell'INPDAP di Trieste;

se la revoca sia intervenuta a seguito di atti normativi o amministrativi successivi all'entrata in vigore della legge n. 257 del 1992;

quali iniziative il Ministro intenda promuovere affinché sia disposta la revoca da parte dell'INPDAP del provvedimento in questione. (4-05072)

ALFONSO GIANNI e RUSSO SPENA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la G.D.I.A. Postalmarket è in Amministrazione Straordinaria (Legge Prodi) dal 20 novembre 2001;

in data 18 ottobre 2002 è stato fatto il bando di licitazione pubblica per la vendita della suddetta Società;

il bando di licitazione pubblica aveva scadenza il giorno 18 dicembre 2002;

il collegio commissariale, nella persona del dottor Santaroni, prese l'impegno di riferire alle Organizzazioni sindacali e alla Regione Lombardia, l'esito del bando il 19 dicembre 2002;

il collegio commissariale avrebbe rimandato l'incontro, per la comunicazione suddetta, a data da destinarsi;

il 10 gennaio 2003, solo a mezzo stampa, attraverso il quotidiano *Il Cittadino di Lodi* le parti sociali sarebbero venute a conoscenza dell'esito negativo del bando di vendita;

facendo presente che vi sono attualmente occupati 580 dipendenti con in aggiunta un indotto di circa 400 fornitori con i relativi dipendenti —;

se risulti al Ministro che siano stati attuati dal commissario, tutti i dispositivi indicati dalla legge Prodi 8 luglio 1999, n. 270, e, in tal caso, in che forma, con quali modalità, con quali tempi. (4-05076)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

RICCIUTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 13 gennaio 2003 si è svolta presso il ministero per le politiche agricole e forestali una riunione in merito alla domanda di registrazione della attestazione di specificità per il miele vergine integrale, presenti le associazioni agricole, apistiche, dell'industria alimentare e dei soggetti proponenti, nonché, per il ministero, la dottoressa La Torre;

in detta riunione, anche in considerazione delle opposizioni presentate da 9 Stati dell'Unione europea, è stata prospettata l'ipotesi, da parte del rappresentante del ministero, che la domanda di riconoscimento come STG per il miele vergine integrale venga limitata alla esclusiva protezione « italiana » ed, inoltre, che detta protezione possa essere « debole » e non « forte »;

durante la riunione non è stata resa nota la posizione ufficiale che il Governo italiano assumerà a breve in merito alla domanda di registrazione;

la STG, non essendo legata ad un particolare territorio, non tutela di per sé il prodotto italiano, in quanto semplice « ricetta »;

la cosiddetta protezione « italiana » si trasformerebbe in obblighi a carico dei soli produttori di miele italiano;

la cosiddetta protezione « debole » consentirebbe ovunque l'uso del termine vergine integrale anche senza STG —;

quale sia la posizione del Governo in merito;

se si intenda prospettare la richiesta di protezione « italiana » e « debole » con le prevedibili negative ripercussioni sulla produzione di miele italiano;

se non sussistano diversi strumenti, principalmente comunitari, quali DOP, IGP e prodotto biologico certificato, atti a meglio tutelare la produzione italiana di miele;

se si intenda tutelare il miele italiano di alta qualità in coerenza con gli attuali orientamenti della Commissione sul miele di qualità;

se, nel rispetto delle procedure, sia opportuno migliorare l'informazione ed il coinvolgimento delle associazioni del settore. (4-05058)

Apposizione di una firma ad una interrogazione

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00864, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 aprile 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ghiglia che ne diventa il primo firmatario

il collegio commissariale avrebbe rimandato l'incontro, per la comunicazione suddetta, a data da destinarsi;

il 10 gennaio 2003, solo a mezzo stampa, attraverso il quotidiano *Il Cittadino di Lodi* le parti sociali sarebbero venute a conoscenza dell'esito negativo del bando di vendita;

facendo presente che vi sono attualmente occupati 580 dipendenti con in aggiunta un indotto di circa 400 fornitori con i relativi dipendenti —;

se risulti al Ministro che siano stati attuati dal commissario, tutti i dispositivi indicati dalla legge Prodi 8 luglio 1999, n. 270, e, in tal caso, in che forma, con quali modalità, con quali tempi. (4-05076)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

RICCIUTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 13 gennaio 2003 si è svolta presso il ministero per le politiche agricole e forestali una riunione in merito alla domanda di registrazione della attestazione di specificità per il miele vergine integrale, presenti le associazioni agricole, apistiche, dell'industria alimentare e dei soggetti proponenti, nonché, per il ministero, la dottoressa La Torre;

in detta riunione, anche in considerazione delle opposizioni presentate da 9 Stati dell'Unione europea, è stata prospettata l'ipotesi, da parte del rappresentante del ministero, che la domanda di riconoscimento come STG per il miele vergine integrale venga limitata alla esclusiva protezione « italiana » ed, inoltre, che detta protezione possa essere « debole » e non « forte »;

durante la riunione non è stata resa nota la posizione ufficiale che il Governo italiano assumerà a breve in merito alla domanda di registrazione;

la STG, non essendo legata ad un particolare territorio, non tutela di per sé il prodotto italiano, in quanto semplice « ricetta »;

la cosiddetta protezione « italiana » si trasformerebbe in obblighi a carico dei soli produttori di miele italiano;

la cosiddetta protezione « debole » consentirebbe ovunque l'uso del termine vergine integrale anche senza STG —;

quale sia la posizione del Governo in merito;

se si intenda prospettare la richiesta di protezione « italiana » e « debole » con le prevedibili negative ripercussioni sulla produzione di miele italiano;

se non sussistano diversi strumenti, principalmente comunitari, quali DOP, IGP e prodotto biologico certificato, atti a meglio tutelare la produzione italiana di miele;

se si intenda tutelare il miele italiano di alta qualità in coerenza con gli attuali orientamenti della Commissione sul miele di qualità;

se, nel rispetto delle procedure, sia opportuno migliorare l'informazione ed il coinvolgimento delle associazioni del settore. (4-05058)

Apposizione di una firma ad una interrogazione

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00864, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 aprile 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ghiglia che ne diventa il primo firmatario

il collegio commissariale avrebbe rimandato l'incontro, per la comunicazione suddetta, a data da destinarsi;

il 10 gennaio 2003, solo a mezzo stampa, attraverso il quotidiano *Il Cittadino di Lodi* le parti sociali sarebbero venute a conoscenza dell'esito negativo del bando di vendita;

facendo presente che vi sono attualmente occupati 580 dipendenti con in aggiunta un indotto di circa 400 fornitori con i relativi dipendenti —;

se risulti al Ministro che siano stati attuati dal commissario, tutti i dispositivi indicati dalla legge Prodi 8 luglio 1999, n. 270, e, in tal caso, in che forma, con quali modalità, con quali tempi. (4-05076)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

RICCIUTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 13 gennaio 2003 si è svolta presso il ministero per le politiche agricole e forestali una riunione in merito alla domanda di registrazione della attestazione di specificità per il miele vergine integrale, presenti le associazioni agricole, apistiche, dell'industria alimentare e dei soggetti proponenti, nonché, per il ministero, la dottoressa La Torre;

in detta riunione, anche in considerazione delle opposizioni presentate da 9 Stati dell'Unione europea, è stata prospettata l'ipotesi, da parte del rappresentante del ministero, che la domanda di riconoscimento come STG per il miele vergine integrale venga limitata alla esclusiva protezione « italiana » ed, inoltre, che detta protezione possa essere « debole » e non « forte »;

durante la riunione non è stata resa nota la posizione ufficiale che il Governo italiano assumerà a breve in merito alla domanda di registrazione;

la STG, non essendo legata ad un particolare territorio, non tutela di per sé il prodotto italiano, in quanto semplice « ricetta »;

la cosiddetta protezione « italiana » si trasformerebbe in obblighi a carico dei soli produttori di miele italiano;

la cosiddetta protezione « debole » consentirebbe ovunque l'uso del termine vergine integrale anche senza STG —;

quale sia la posizione del Governo in merito;

se si intenda prospettare la richiesta di protezione « italiana » e « debole » con le prevedibili negative ripercussioni sulla produzione di miele italiano;

se non sussistano diversi strumenti, principalmente comunitari, quali DOP, IGP e prodotto biologico certificato, atti a meglio tutelare la produzione italiana di miele;

se si intenda tutelare il miele italiano di alta qualità in coerenza con gli attuali orientamenti della Commissione sul miele di qualità;

se, nel rispetto delle procedure, sia opportuno migliorare l'informazione ed il coinvolgimento delle associazioni del settore. (4-05058)

Apposizione di una firma ad una interrogazione

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00864, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 aprile 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ghiglia che ne diventa il primo firmatario

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Giordano n. 4-04684 del 2 dicembre 2002.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interpellanza Cima ed altri n. 2-00272 del 13 marzo 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05073;

interrogazione a risposta in Commissione Lucidi ed altri n. 5-00757 del 14 marzo 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01810;

interpellanza Angela Napoli e Lammorte n. 2-00386 del 20 giugno 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05068;

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove ed altri n. 3-01183 del 3 luglio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05062;

interrogazione a risposta orale Geraci n. 3-01221 del 16 luglio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05075;

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-01339 del 16 settembre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05066;

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-01342 del 16 settembre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05063;

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-01344 del 16 settembre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05064;

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-01395 del 24 settembre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05065;

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-01637 del 27 novembre 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05067.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0002490